TORINO
Anno 74 - Num. 258
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 8 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nei testo del giornale (tel. 41-330): Arte Cinematografia - Fatti e Figure - Sport d'Arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla C. P. I., Via Santa Teresa 3, telefoni 42-039 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 98, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 350, Semestre 105, Trimestre 53. — C.C.P. N. 2/1340.

XVIII Annuale

Il Popolo italiano orgoglioso delle sue conquiste continuerà la sua marcia verso tutte le vittorie

La celebrazione della Marcia su Roma, la esaltazione della fatidica data rivoluzionaria avvengono quest'anno in un clima particolarmente ardente, dato lo stato di guerra che impegna gli Italiani d'ogni età e d'ogni condizione sociale nella lotta che deve liberare l'Italia dalla residuale egemonia britannica e assicurarle, insieme con la libertà delle vie oceaniche, l'indipendenza politica economica militare.

Come Mussolini ebbe a dire, all'indomani della vittoriosa insurrezione contro il nefasto politicantismo parlamentare, il 28 ottobre non segna una data di arrivo, ebbene una data di partenza. E dall'ormai remoto 28 ottobre 1922, l'Italia ha marciato con entusiastica disciplina, senza concedere soste al bivacco del suo popolo in armi, temprato nello spirito e nella volontà, indurito nel sacrificio e nella rinuncia alla vita facile, sostenuto da una fede senza incrinature, fatto unanime e monolitico dall'esempio luminoso del Duce.

Non si può ripercorrere la storia di questi diciotto anni di Regime Fascista, non si possono rievocare le tappe di questi due decenni di marcia legionaria, senza sentire un brivido di orgoglio. Il cammino percorso ha segnato pietre miliari in ogni settore dell'attività nazionale. L'Italia, uscita sconfitta dalla bieca diplomatica di Versaglia, dopo aver vinto per sè e per gli infidi associati la sua guerra contro l'Austria absburgica difesa da uno dei più agguerriti eserciti del mondo, ha ritrovato, con Mussolini, la via della fiducia in se stessa, della volontà di essere l'inosabile, della capacità di piegare il più avverso destino.

L'avversione all'iniquo verdetto di Versaglia ha fatto, dell'Italia di Mussolini, l'antesignana del vasto movimento di riscossa continentale contro la opaca egemonia anglo-francese ed ha registrato un primo clamoroso episodio nella sfida implicita nella conquista dell'Impero realizzata a tempo di primato contro l'espresso divieto societario, cristallizzatosi nella coalizione di cinquanta Stati vassalli delle due potenze egemoniche. Ma l'assedio economico che avrebbe dovuto, con l'affamamento in programma di donne di vecchi e di bambini, pugnalare nella schiena l'Esercito fascista impegnato in una lotta titanica nella contrada africana distante quattromila chilometri dal territorio metropolitano, è terminato, caso unico nella storia, con la resa degli assedianti. Raggiunta Addis Abeba, conquistata l'Etiopia, proclamato l'Impero, l'Italia potè godere l'impagabile spettacolo del clandestino rimpatrio in umiltà, dalle acque del Mediterraneo, di quella stessa orgogliosa «Home Fleet» che tanto rumorosamente vi era discesa dai mari del Nord per mettere paura a Mussolini e impedire, con la sua sola presenza, la condotta della fatidica impresa militare fascista.

Nè lusinghe, nè minacce, valsero allora a tener fermo Mussolini che ha abituato da allora gli Italiani a tirare diritto per la loro strada e a fare tutto e intero il loro interesse, in onta alla subdola politica anglicana e alle tenebrose congiure dei malversatori plutomassonici.

L'Italia ha così continuato a tirare diritto, incurante degli sdegni a freddo dei falsi amici e dei risentimenti infuocati dei falsi potenti: ha tirato diritto in Spagna quando ha sposato la causa di Franco e ha fatto trionfare nella desolata Penisola iberica i principii fascisti dell'ordine dell'autorità della giustizia, contro le sobillazioni dei fronti popolari di pura marca capitalistica; ha tirato diritto quando la Gran Bretagna, sotto l'usbergo del «gentlemen agreement», si illudeva di poter persistere nello spadroneggiamento del Mediterraneo, e quando ha accolto l'Albania nella rinnovata comunità imperiale di Roma; ha tirato diritto nella conquista della sua indipendenza economica, presupposto fondamentale della sua piena libertà politica, realizzando la sua autarchia agricola e industriale contro il minaccioso divieto dei mercanti di Londra, sbigottiti e insieme irritati, per siffatta manifestazione di indisciplina anticapitalistica; ha tirato, infine, diritto realizzando l'Asse, che ha messo al passo le due potenze egemoniche d'occidente, gettando le basi ideologiche politiche economiche e militari di quel riordinamento continentale che è è ormai affidato alle baionette del due Eserciti contrassegnati dal Littorio e dalla Svastica.

Mossa guerra alla Germania, Londra e Parigi ebbero l'illusione, un anno fa, di poter ancora una volta fermare con Mussolini l'irresistibile marcia della storia europea. Ma l'Italia, dietro il suo Duce, ancora una volta ha tirato diritto, ancora una volta è passata oltre, ancora una volta ha superato ogni ostacolo. E oggi, misuratasi vittoriosamente con la Francia, combatte animosamente in terra, in cielo e in mare, contro le forze coalizzate del Commonwealt britannico, decisa a stroncare, una volta per tutte, la superstite democrazia egemonica e ad assicurare al vecchio continente, in unione alla Germania Hitleriana, una libera convivenza fondata sulla solidarietà e sulla gerarchia.

Le vittoriose, decisive affermazioni delle armi fasciste contro quelle britanniche, hanno già incrinato e slabbrato l'impero anglicano. La conquista del Somaliland che fu inglese, la penetrazione nel Kenya e nel Sudan, il balzo offensivo oltre Sidi el Barrani, l'assedio aereo di Malta, il martellamento offensivo e distruttivo delle basi militari di Gibilterra di Alessandria di Port Said, l'offesa sistematica ai centri petroliferi di Caifa e di Bahrein che esige i più lunghi voli di guerra, la caccia senza quartiere alle unità britanniche che vedono ogni giorno di più precluse le rotte mediterranee, gli scontri aeronavali che diminuiscono ogni volta il tonnellaggio bellico inglese, costituiscono una promettente premessa e una sicura anticipazione del trionfo fascista.

Il Mediterraneo sarà restituito in totale godimento ai Paesi mediterranei e l'intruso ne sarà scacciato senza pietà, per sola virtù delle armi fasciste.

La celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma assume quest'anno, per lo stato di guerra, un suo spiccato carattere di manifestazione popolare. Essa, infatti, offrirà al popolo una eccellente occasione per ripetere al Duce, Artefice di tanta grandezza della Patria ed Interprete delle più alte, delle più naturali, delle più intime aspirazioni nazionali, che la tensione ideale che da diciotto anni vibra nel cuore di cinquanta milioni di italiani, entro e oltre i confini della Patria, non soltanto non è calata di tono, ma si è fatta più ardente, più bruciante, più irresistibile.

Il Duce, che non ha mai dubitato del Suo popolo, come questo non ha mai dubitato di Lui, accoglierà questa rinnovata testimonianza di fede come un augurale auspicio per le future conquiste dell'Italia, come una garanzia certa che il popolo italiano, come non si è fermato finora, così non si fermerà più nella marcia iniziata diciotto anni or sono dietro il Suo deciso e mai stanco passo legionario.

Le odierne celebrazioni

Roma, 26 ottobre.

L'annuale della Marcia su Roma sarà celebrato, secondo lo stile fascista, con l'inaugurazione di importanti opere pubbliche: strade, ponti, edifici di utilità pubblica, alloggi popolari, eccetera.

A Roma, le cerimonie per la celebrazione del 28 ottobre avranno inizio domani. Tutto il popolo dell'Urbe, come negli anni passati, si schiererà sotto le gloriose insegne del Littorio e unirà la sua voce a quella di tutti gli Italiani per confermare il giuramento di obbedienza al Duce.

Nella mattinata di domani avranno luogo nell'Agro Pontino, con l'intervento delle più alte gerarchie del Regime, alcune manifestazioni che metteranno in rilievo non solo l'avanzata fase di intenso avvaloramento produttivo che, per mezzo di nuove colture come di nuovi allevamenti zootecnici, si registra ormai in tutta la zona, ma anche le ulteriori tappe raggiunte nell'opera di appoderamento e di colonizzazione, culminata nella costruzione di nuove case coloniche che verranno domani assegnate a numerose famiglie rurali.

Tra le più importanti cerimonie romane che si svolgeranno nel pomeriggio, sono: la chiusura della volta della galleria del Gianicolo, lo scoprimento del monumento a Scanderbeg, l'inaugurazione delle opere al Lido di Roma (nuovo ponte, sistemazione della piazza del Ravennati, casina coloniale sul Lungomare di Castel Fusano, nuovo tratto della via Imperiale, via di collegamento tra il centro di Pantano e la via dell'Impero, ampliamento della via di Villa di Plinio) e, infine, in Campidoglio avrà luogo la solenne consegna del Codice di Procedura Civile che il Ministro Guardasigilli farà al Governatore di Roma.

Lunedì mattina, poi, il Direttorio Nazionale del P.N.F. deporrà corone di alloro sull'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio e nella Cappella dei Caduti al Verano; uguale omaggio sarà reso ai Caduti del Fascismo romano.

Le insegne del Partito muoveranno dalla sede scortate da reparti della M.V.S.N., da Squadristi e fascisti antemarcia, per essere issate sul balcone di Palazzo Venezia ove rimarranno fino alle ore 18 del giorno 29.

Nella stessa mattinata il labaro dell'Associazione Famiglie Caduti per la Rivoluzione, verrà portato all'Ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio.

Marsa Matruh, Fuka, El Dabà
efficacemente bombardati dai nostri aerei

La gloriosa fine del comandante del cacciatorpediniere Nullo

Il comunicato n. 141

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, sabato, il seguente comunicato numero 141:

Nell'Africa Settentrionale la nostra aviazione ha bombardato gli impianti ferroviari di Marsa Matruh, Fuka, El Dabà, provocando visibili danni e incendi.

Unità navali nemiche hanno bombardato durante la notte le nostre posizioni nella zona di Maktila (est di Sidi el Barrani), senza causare alcun danno.

L'aviazione nemica ha bombardato Tobruk, causando lievissimi danni materiali e nessuna perdita umana. Un velivolo nemico tipo « Blenheim » è stato abbattuto dalla nostra caccia e altri due, uno dei quali colpito dall'artiglieria contraerea della Regia Marina, sono stati probabilmente abbattuti.

Nell'Africa Orientale una nostra formazione aerea ha bombardato il campo d'aviazione nemico di Malindi (costa del Chenia).

L'aviazione nemica ha attaccato Corra (Chenia), ferendo due dubat, Assab, dove sono stati causati lievi danni, e Decamerè, senza conseguenze.

Il comandante del cacciatorpediniere « Nullo », capitano di corvetta Costantino

Il cordiale incontro di Hitler con Franco. (Telefoto)

Una Missione militare germanica in visita sul fronte marmarico. (Telefoto)

Borsini, dopo aver posto in salvo quasi tutto l'equipaggio, si è inabissato con la sua nave.

Nello spirito e nella materia l'episodio del cacciatorpediniere *Nullo* si salda alle azioni più fulgide ed eroiche della marineria italiana. Sprezzanti del pericolo, incuranti dell'enorme sproporzione di forze, poche siluranti attaccarono il grosso convoglio nemico ed impegnarono battaglia con i pesanti incrociatori nemici di scorta. Tuonarono le artiglierie. Le nostre [illegible] si gettarono sotto, sempre più sotto, e sei navi avversarie colarono a picco, mentre uno dei grossi incrociatori fu posto fuori combattimento. Nell'azione, il *Nullo* fu colpito. Simile al fante che, straziato dalla mitraglia nemica, continua nel suo balzo attingendo generosamente, anche oltre all'estremo limite del possibile, alle proprie forze, il nostro caccia, il comandante e gli uomini ai posti di combattimento, proseguì nel suo attacco. Fece della sua audacia l'arma più formidabile contro le soverchianti forze avversarie. E i cannoni continuarono a lacerare il grosso incrociatore britannico. Quando la prova di ardimento non attendeva che di essere resa sublime dal supremo sacrificio, il comandante del *Nullo*, capitano di corvetta Costantino Borsini, provvide a far mettere in salvo l'equipaggio. Poi salì sulla plancia di comando, la mano alla visiera, gli occhi rivolti alla bandiera; e s'inabissò con la sua nave, splendente come un mitico eroe antico. Non volle sopravvivere alla sua unità. Preferì seguire l'esempio degli altri eroici camerati, che, investiti di comando, hanno voluto suggellare con la morte l'attaccamento alla propria nave ed alla propria bandiera. Il nome del comandante Borsini vivrà in perpetuo, come quello di tutti gli eroi, nel cuore degli Italiani. Onore a lui ed a tutti i gloriosi marinai d'Italia.

Il capitano di corvetta Costantino Borsini era nato a Milano nel 1906. Entrato all'Accademia Navale il 1922, fu nominato guardiamarina il 23 giugno 1927. Sottotenente di vascello il 1928 e tenente di vascello il 1932 ebbe il grado di capitano di corvetta il 30 maggio 1940. Fu in Cina dal 1932 al 1933 prima sulla *Trento*, con l'ammiraglio Cavagnari, quindi sulla R. N. *Libia*, poi sul *Carlotto*. Rientrato in Patria, conseguì il brevetto di osservatore marittimo. Ricoprì quindi incarichi di ufficiale in seconda dei sommergibili *Coppani* e *Settembrini*, e successivamente del cacciatorpediniere *Euro*; assunse poi il comando della torpediniera *Clio*, quindi del cacciatorpediniere *Nullo*, gli ha diretto la lettera seguente:

« Quattro anni or sono io vi ho affidato il mandato della esecuzione del piano da me proclamato al Congresso dell'« Onore ». Dopo aver consacrato a questa missione l'energia che vi è propria, e dopo aver compiuto questa missione con grande successo, voi avete adesso, quale incaricato della esecuzione del secondo piano quadriennale, il compito di continuare l'opera iniziata, adattandola alle necessità di guerra.

Il vittorioso attacco alle posizioni nemiche presso il confine sudanese

Dalla frontiera sudanese, 26 ottobre.

Tra il fiume Lau e Daga sorge il monte Cheni alto 2 mila metri, dominante ad occidente l'immensa piana paludosa che non offre possibilità di vita ai bianchi, tranne che nella località Daga River Post e Chigilla dove gli inglesi avevano adattato stazioni doganali e presidi avanzati. In seguito alla nostra avanzata il comando nemico aveva ordinato l'evacuazione di tali posti d'avanguardia, trasferendo le forze sulla dislocate nella zona di Tokbnara sulle pendici occidentali del monte Cheni, onde molestare la nostra vigilanza sulla frontiera e sobillare le popolazioni allotiche.

E' qui che avvenne l'azione citata in uno degli ultimi bollettini del nostro Quartier Generale. Reparti celeri con fulminea azione notturna di sorpresa assaltavano le posizioni inglesi fugando e disperdendo le aggueriite formazioni nemiche. Restavano nelle nostre mani armi munizioni salmerie e documenti. L'azione di propaganda che gli inglesi avevano tentato di fare ai nostri danni nei confronti delle popolazioni indigene è risultata del tutto vana. Le nostre truppe hanno ricevuto le più calorose accoglienze da parte dei nativi che hanno dimostrato di nutrire verso l'ex-dominatore l'odio più profondo per le immane vessazioni subite, a cominciare dal forzato arruolamento dei fanciulli decenni onde trasferirli al più duro lavoro delle piantagioni di tè, di tabacco, di cotone in lontane regioni.

(Stefani)

I poteri a Goering per un altro piano quadriennale

Berlino, 26 ottobre.

Al congresso del partito del 1938, detto dell'«Onore», il Führer aveva proclamato il piano quadriennale, la cui esecuzione aveva affidata al generale Goering, presidente del Consiglio, con decreto del 18 ottobre 1936. Il termine allora fissato, essendo spirato, il Führer, con decreto del 18 ottobre 1940, ha incaricato il Maresciallo dell'Impero, Goering, della esecuzione di un nuovo piano, pure di quattro anni, specificando che questo nuovo piano dovrà essere adattato alle necessità della guerra. Il Führer ha rinnovato al Maresciallo dell'Impero i pieni poteri che egli gli aveva conferito col decreto del 18 ottobre 1936. Contemporaneamente il Führer

Pétain presiede a Vichy un Consiglio di Ministri

Un comunicato francese

Ginevra, 26 ottobre.

Informano da Vichy che il vice-Presidente del Consiglio, Laval, giunto in quella città poco prima delle ore 14, ha avuto nelle prime ore del pomeriggio delle conversazioni con diversi suoi immediati collaboratori. Fra gli altri, egli ha ricevuto il Ministro della Giustizia, Alibert, e il Ministro dell'Interno, Peyrouthon. Prima del Consiglio dei Ministri, che era stato convocato per le ore 15, Laval ha ancora visitato il Capo dello Stato, Pétain, col quale si è intrattenuto circa mezz'ora.

Dopo il Consiglio dei Ministri è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Il Consiglio dei Ministri si è riunito nel pomeriggio d'oggi, alle ore 17, sotto la presidenza del Maresciallo Pétain. Il Maresciallo e il vice-Presidente Laval hanno informato il Consiglio dei Ministri sulle loro conversazioni col Cancelliere del Reich, alle quali ha assistito anche il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop. Il Consiglio dei Ministri ha approvato all'unanimità le loro dichiarazioni ».

La stampa francese pubblica il seguente comunicato ufficiale della vicepresidenza del Consiglio francese:

« La conversazione svoltasi il 24 ottobre fra il Cancelliere del Reich Hitler ed il Maresciallo Pétain in presenza del ministro degli esteri del Reich Von Ribbentrop e del Vicepresidente del consiglio Laval si è svolta in una atmosfera di grandissima cortesia. Il Maresciallo è stato ricevuto con gli onori che competono al suo rango. La conversazione che è seguita fra i due capi ha dato occasione per un esame generale della situazione ed in ispecie dei mezzi per la ricostruzione della pace in Europa. I due interlocutori si sono messi d'accordo sui principii di una collaborazione. Le modalità di esecuzione saranno esaminate ulteriormente ».

(D.N.B.)

Una banda armata greca attacca dei posti albanesi

Bombe esplose a Porto Edda

Tirana, 26 ottobre.

Una banda armata greca ha stamane attaccato con tiri di fucileria e bombe a mano posti di vigilanza albanesi nei pressi di Coritza, e precisamente nella zona compresa fra i cippi 30 e 31, immediatamente a sud del varco Kapestica.

La pronta reazione della pattuglia albanese e il successivo intervento di altri reparti hanno valso a respingere immediatamente il nucleo avversario, che era penetrato in territorio albanese.

Sei degli attaccanti greci sono stati catturati.

Le perdite albanesi sono di due soldati morti e tre feriti.

Ieri sera tre bombe sono esplose nei pressi della regia sede dell'Ufficio luogotenenziale italiano a Porto Edda. Si lamentano due feriti leggeri. Gli agenti greci o inglesi, ai quali si deve l'attentato, vengono attivamente ricercati.

Sono in corso attive indagini sui due episodi, mentre nelle due zone è subito tornata la calma.

Le ondate dei distruttori tedeschi padrone del cielo d'Inghilterra

Londra, Birmingham e Liverpool ripetutamente e violentemente bombardate - Convoglio cannoneggiato e disperso nella Manica - Transatlantico di 42 mila tonnell. affondato

Berlino, 26 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« Apparecchi da bombardamento leggero del generale Kesselring hanno bombardato, durante tutta la giornata, le capitale britannica ed importanti obiettivi a sud-est dell'Inghilterra. Sono stati centrati con numerosi colpi in pieno nodi ferroviari e fabbriche nella zona degli approvvigionamenti ad oriente del Battersea Park ed in altri punti di Londra.

« Presso le coste occidentali dell'Inghilterra, nostri apparecchi hanno attaccato due convogli nemici disperdendoli. Un vapore commerciale è stato raggiunto da un colpo in pieno e si può contare sulla sicura perdita della nave.

« Protetta dall'oscurità, un altro convoglio nemico ha tentato di avvicinarsi a Dover ma è stato preso sotto il violento fuoco dell'artiglieria della nostra marina e dei grossi calibri dell'esercito: il convoglio è stato disperso. Una parte dei vapori ripararono nel porto di Dover dove è stata presa nuovamente sotto il tiro della nostra grosse batterie.

« Durante la notte bombardieri pesanti hanno attaccato a ondate continue Londra, Liverpool, Birmingham come pure altri impianti portuali delle coste occidentali e meridionali inglesi nonchè aerodromi nell'Inghilterra centrale. Gli attacchi sono stati coronati da successo. E' continuata la posa delle mine davanti ai porti inglesi.

« Apparecchi nemici hanno sorvolato nella notte dal 25 al 26 ottobre il Reich gettando bombe in parecchie località ma colpendo quasi ovunque l'aperta campagna. In una località è stato incendiato un tetto. Nel corso dei duelli aerei svoltisi ieri i nostri aviatori hanno abbattuto 17 apparecchi nemici. Il maggiore Mozidera ha abbattuto in questa azione due apparecchi inglesi raggiungendo così il totale di 53 aerei nemici da lui messi fuori combattimento. Nove apparecchi tedeschi non sono rientrati alle basi ».

500 aerei sulla Scozia

Stasera il *D.N.B.* diramа il solito rapporto settimanale sulla situazione militare, proveniente dal fronte. Esso dice che alla fine della settimana di rappresaglie durante la quali l'Inghilterra ha subito, quasi senza intervalli degli attacchi di massa, l'aviazione tedesca ha nuovamente sferrato colpi violenti all'isola britannica. Contrariamente all'uso britannico di compiere incursioni sul territorio nemico solamente di notte, lanciando bombe a caso, gli aerei da bombardamento tedeschi hanno sorvolato, anche ieri Londra e vaste zone del paese a tutte le ore del giorno e con un cielo assolutamente limpido. Questo solo fatto dimostra la superiorità dell'aviazione militare germanica di fronte alla R.A.F. Gli attacchi operati ieri da aerei da bombardamento leggeri si sono succeduti ad intervalli così brevi che la popolazione inglese non ha potuto [illegible] per un istante i ricoveri.

Nella notte dal sabato, iniziandosi l'ottava settimana di rappresaglie, gli attacchi sono stati intensificati. Al cader della notte, aerei da bombardamento pesante hanno preso parte alle azioni. A ondate successive essi hanno attaccato tutti gli obiettivi militari della costa meridionale dell'isola, spingendosi fino ai centri industriali più importanti dell'Inghilterra centrale. Accanto a Londra, Liverpool e Birmingham sono state le città maggiormente investite dalla violenza degli attacchi tedeschi. I diciassette aerei inglesi abbattuti ieri in combattimenti aerei erano dieci *Spitfire* e sette *Hurricane*.

Da Stoccolma, dove sono giunte notizie dirette da Londra, si apprende che la capitale inglese da venerdì mattina non ha più pace. tanto intensi e ininterrotti sono gli attacchi aerei. Da parte sua, l'americana *United Press* informa che l'attacco di ieri contro Londra è stato il più violento che sia stato sferrato di giorno dopo il 15 settembre. Nello stesso tempo le aviazioni italiana e tedesca attaccavano numerosi altri obiettivi in Inghilterra.

Nelle prime ore di ieri mattina unità dell'aviazione italo-tedesca si sono date all'assalto in massa della Scozia, sorvolando simultaneamente l'isola con oltre cinquecento aeroplani. Due città della costa orientale della Scozia sono state attaccate da aeroplani che volavano a bassa quota.

Durante un attacco numerose bombe incendiarie di calibro pesante sono state lanciate sulla capitale britannica. Almeno cento apparecchi, dopo avere forzato la difesa terrestre ed aerea di Londra, hanno potuto raggiungere i loro obiettivi.

Nuovi attacchi in massa

Il *D.N.B.* informa che stamane le incursioni sono state riprese su larga scala e aggiunge particolari su di esse. Una catena di apparecchi da bombardamento leggero, che era scortata dai caccia, mentre al ritorno sorvolavano la Manica venivano attaccati da squadriglie di cacciatori britannici. I tedeschi accettavano il combattimento e abbattevano due apparecchi nemici mentre un terzo, pur quanto colpito, riusciva a passare su territorio francese. Il pilota veniva fatto prigioniero.

Come dirama il *D.N.B.* in occasione degli attacchi ottenni dell'arma aerea tedesca sull'Inghilterra una fabbrica sita nelle vicinanze di Birmingham ha ricevuto parecchi colpi centrati in pieno sugli edifici. Si ritiene sia avvenuto l'incendio di materie chimiche infiammabili, come si può desumere dal fatto che subito dopo l'attacco una gigantesca nube di fumo verde-giallo si è levata dalla fabbrica. In altre località binari e stazioni ferroviarie sono stati colpiti.

A tarda ora si apprende che tutto il territorio della Gran Bretagna è stato sottoposto, nella giornata di oggi, ad attacchi in massa da parte delle forze aeree germaniche. Nelle prime ore della mattinata, grosse formazioni di bombardieri germanici sono nuovamente partite per attaccare vari punti del territorio inglese. Ondate su ondate sono regolarmente partite allo scopo di continuare i loro attacchi. Si presume che l'obiettivo principale sia Londra, dove risulta che l'allarme aereo è già stato dato.

Fonte competente germanica informa che ieri un apparecchio da ricognizione ha attaccato un convoglio nemico fermo presso le coste orientali britanniche centrando con un colpo in pieno un cacciatorpediniere, dal quale si è sviluppato una fiammata.

A proposito delle intensificate azioni aeree sull'Inghilterra, si mette in rilievo stasera a Berlino che esse vanno acquistando sempre maggiore ampiezza territoriale investendo anche i punti più lontani e porti finora lasciati intatti. Nelle ultime 24 ore, tre grandi convogli di navi sono stati attaccati e dispersi anche molto lontano dalle coste; e numerosi campi di aviazione sono stati letteralmente distrutti sia nei loro impianti che nella sistemazione del terreno. A Londra e dintorni le devastazioni e gli incendi costringono la popolazione a vivere nei rifugi sotterranei in condizioni di igiene che, per l'imprevidenza del Governo, sono insopportabili.

Con riferimento alle velenose insinuazioni inglesi, che erano naturalmente da prevedersi, secondo le quali l'aviazione tedesca sarebbe esaurita, in questi ambienti autorizzati si afferma che l'arma aerea germanica dispone ancora di immense riserve sia di materiale come di piloti. L'inesauribilità di queste riserve è stata raggiunta attraverso un lungo e meticoloso periodo di preparazione sia nel campo strettamente tecnico come in quello militare e addestrativo. Agli accorgimenti tecnici ed ai nuovi ritrovati si è poi aggiunto il preziosissimo patrimonio della esperienza aeronautica tedesca in quest'anno di guerra in cui sono stati conseguiti risultati — si osserva — che i piloti britannici, sia dell'isola come dei Domini non hanno neppure sognato. L'afflusso di sempre nuovi piloti nell'arma aerea tedesca è assicurato dal rivalo delle scuole aeronautiche alla cui organizzazione si è lavorato anni ed anni. In quanto poi alle materie prime necessarie all'industria aviatoria in questi circoli competenti si fa notare che alle naturali riserve di cui dispone la Germania si sono aggiunte in questi ultimi tempi nuovi importanti fronti di importazione.

L'« Empress of Britain » affondato nel Mar d'Irlanda

Berlino, 26 ottobre.

Il transatlantico inglese Empress of Britain è stato attaccato — come informa il D. N. B. — nella mattinata di oggi da aerei da combattimento, tedeschi entro la zona di sbarramento a nord dell'Irlanda e l'attacco è stato coronato da successo. La nave è stata gravemente colpita ed ha cominciato subito a colare a picco. L'equipaggio è stato calato nelle scialuppe.

L'Empress of Britain era uno dei più grandi e moderni transatlantici della marina mercantile inglese. Da una stazza lorda di quarantaduemila 348 tonnellate. Vero gioiello del mare, era addetto prima della guerra alle grandi comunicazioni rapide fra i continenti. Era stato varato nel 1931 ed occupava il 16° posto per le sue dimensioni nella graduatoria dei grandi transatlantici. L'anno passato aveva trasportato nel Canadà i Sovrani inglesi, i quali l'avevano scelto per le sue superbe doti di conforto e di stabilità.

Venuto il conflitto, l'Empress of Britain venne trasformato in incrociatore ausiliario, adibendolo ai grandi trasporti di truppe dai Domini all'Europa. Speciali accorgimenti — demolizione delle cabine, utilizzazione dei saloni — facevano sì che la nave potesse portare ad ogni viaggio forti contingenti di truppa e — quel che più conta nei momenti attuali — migliaia di tonnellate di materiale bellico. La sua rilevante velocità rendeva possibile una certa qual frequenza nei viaggi attraverso l'Oceano.

La perdita della nave sarà molto sentita dalla Marina inglese, la quale si trova ormai in necessità di utilizzare qualunque nave per fronteggiare lo stretto blocco aereo e sottomarino dichiarato dalle Potenze dell'Asse.

Ulteriori notizie personale riferiscono l'affondamento del grandioso piroscafo Empress of Britain, informano che la nave si trovava a circa cento chilometri nord-ovest della costa irlandese, quando si è incendiata sotto i colpi ben centrati dei bombardieri germanici. Essa era usata dall'Inghilterra quale nave per il trasporto di truppe ed era la nave ammiraglia della flotta della Canadian Pacific Line, la più importante Compagnia per il trasporto passeggeri dell'Impero britannico.

L'Ammiragliato tace

Stoccolma, 26 ottobre.

Mandano da Londra che alcuni corrispondenti neutrali si sono recati all'Ammiragliato britannico per aver notizie circa l'affondamento della nave *Empress of Britain*, annunciato dalle autorità germaniche nel pomeriggio di oggi. Ad essi è stato risposto che l'Ammiragliato rifiuta di fare dichiarazioni in merito.

La promulgazione del nuovo Codice di Procedura Civile

Direttive fondamentali della riforma: amministrazione semplice e rapida della giustizia, elevazione dell'autorità del giudice, salvaguardia dei diritti della difesa

Roma, 26 ottobre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il 28 ottobre il decreto reale di promulgazione del nuovo Codice di procedura civile del Regno e dell'Impero.

Il nuovo Codice si compone di 831 articoli ed ha un contenuto molto più ampio del Codice abrogato, poichè raccoglie e fonde in un unico complesso organico tutti i vari procedimenti che oggi sono compresi in leggi speciali, tra i quali, di fondamentale importanza i procedimenti per le controversie in materia corporativa.

Cinque parti

Esso si divide in cinque parti, la prima delle quali contiene le disposizioni generali sugli organi e sui poteri giudiziari; la seconda, la disciplina del processo di cognizione; la terza, i procedimenti per le controversie in materia corporativa; la quarta, disciplina i processi di esecuzione; e la quinta, i procedimenti speciali.

Il Codice è preceduto da una ampia e dettagliata relazione al Re e Imperatore, della quale il Ministro Guardasigilli, sviluppando le dichiarazioni già fatte il 15 ottobre 1939-XVII alla Commissione delle Assemblee legislative per la riforma dei Codici, e recentemente, il 10 maggio u. s., al Senato del Regno, illustra i principi di politica legislativa a cui la riforma della nostra legge processuale si è ispirata, e mette in evidenza le importanti innovazioni che a tali principi danno concreta attuazione.

La prima parte della relazione riferisce i precedenti storici della riforma. Il Codice del 1865, modellato sul Codice francese del 1806, non risponde più, per l'eccessivo formalismo, alle moderne esigenze della Giustizia civile. Dal 1865 in poi, si è avuta una serie interminabile di progetti che non sono mai stati portati a compimento. Difficoltà soprattutto di natura politica hanno sempre ostacolato una riforma che la scienza giuridica, la magistratura, il Foro e la Nazione unanimemente domandavano.

In settantacinque anni si sono avuti ben *sedici* progetti di riforma processuale e ben *quaranta* leggi parziali dirette a modificare ora questo ora quello degli istituti del Codice.

Ricevuto dal Duce l'ordine di portare a compimento la riforma, nei limiti di tempo strettamente indispensabili, il Ministro Grandi iniziò i lavori per il nuovo Codice il 22 ottobre 1939-XVIII, seguendo le direttive personalmente impartite dal Duce.

« Gli uomini hanno bisogno della sicurezza e della giustizia — aveva scritto il Duce — *ma questa non deve essere soffocata da troppo complicate procedure. Non basta che ogni uomo sappia che troverà la giustizia; bisogna che non aspetti un secolo per ottenerla, bisogna che essa sia sollecita e profondamente umana. Non bisogna dare l'impressione che l'individuo potrà aver ragione solo dopo aver naufragato in un mare di carte. Per il Governo Fascista la giustizia non è una formula astratta alle disposizioni teoriche di giuristi solitari ma un programma politico concreto ».*

Giustizia rapida sostanziale umana

Queste parole del Duce mostrano con cristallina chiarezza i difetti maggiori del codice abrogato, e cioè il complicato formalismo e l'esasperante lentezza che ha intaccato, nella coscienza del popolo, la fiducia negli strumenti della nostra giustizia civile.

La nuova legge processuale libera il processo da questo pesante involucro formale per avviarlo verso forme di giustizia rapida, sostanziale e umana. Il nuovo Codice, alla cui formazione hanno collaborato, sotto la direzione del Guardasigilli, illustri rappresentanti della nostra scienza giuridica, della Magistratura e del Foro, riassume e porta ad organica espressione il risultato di un cinquantennio di elaborazione scientifica e di esperienza pratica giudiziaria e forense.

Manifestazioni particolari sono il carattere più impegnativo e solenne attribuito all'istituto della conciliazione giudiziaria, e la disposizione che consente alle parti di dare al giudice il potere di decidere la controversia secondo equità, anzichè secondo le regole del diritto scritto.

La direttiva fondamentale della riforma è costituita dalla elevazione dell'autorità del giudice e dall'aumento dei suoi poteri. Nella posizione di preminenza fatta al giudice, si manifesta, nel processo, quel principio di autorità che è alla base di tutto l'ordinamento politico giuridico dello Stato Fascista e Corporativo.

Il processo di cognizione si svolge sotto la direzione del giudice, attraverso tre fasi fondamentali. Una prima, *preparatoria*, nella quale viene determinata la materia del contendere; una seconda, *istruttoria*, nella quale si raccolgono tutti gli elementi di prova necessari; una terza, *decisoria*, destinata alla decisione da parte del collegio.

Le due prime fasi sono affidate ad un giudice componente del collegio giudicante, chiamato *giudice istruttore*, il quale è investito di tutta la istruzione della causa e della relazione al collegio.

Il nuovo Codice, mentre attua il principio del necessario intervento del giudice nella direzione del processo, lascia tuttavia alle parti, e per esse ai difensori, tutti i possibili mezzi e cautele per la dimostrazione del proprio diritto. Lungi, quindi, dal mortificare o diminuire l'ufficio del difensore come appariva in progetti precedenti, il nuovo Codice riconosce l'opera del difensore come indispensabile ai fini della giustizia e realizza una collaborazione efficace e feconda tra giudice ed avvocato nei limiti a ciascuno di essi stabiliti dalla legge.

Temperando così le estreme tendenze, la nuova legge processuale raggiunge un sano e realistico equilibrio tra le esigenze inderogabili del nuovo processo civile moderno e il nostro costume giudiziario tradizionale. Anche il processo di esecuzione ha nel nuovo Codice una sistemazione organica e più conforme alle esigenze pratiche di una più sollecita, semplice ed economica procedura esecutiva, la quale è da tempo unanimemente invocata, e in modo particolare dagli organi sindacali dell'agricoltura, del commercio e dell'industria.

I procedimenti corporativi

E' necessario, infatti, per la sicurezza dei rapporti giuridici, che il creditore, una volta fornito del titolo esecutivo, abbia la possibilità di realizzare con ragionevole prontezza, e senza affrontare interminabili e complicate procedure, quanto gli è dovuto.

Innovazione significativa del Codice è il riordinamento sistematico dei procedimenti corporativi.

La formazione di questa parte della riforma è stata compiuta da uno speciale Comitato sotto la personale direzione del ministro Grandi, con la stretta collaborazione del Ministero delle Corporazioni.

« L'inserzione definitiva della legge speciale sulle controversie di lavoro nel Codice processuale — aveva dichiarato il Guardasigilli al Senato nel 10 maggio 1940 XVIII — non rappresenta il semplice risultato di una opera di coordinamento legislativo, ma risponde ad una più profonda ragione di ordine politico: l'affermazione sempre più piena dell'unità di giurisdizione e l'inserzione sempre più progressiva ed organica dell'ordinamento corporativo del nostro sistema giuridico ».

Con la istituzione del processo per le controversie collettive, gli organi della magistratura sono stati per la prima volta chiamati a collaborare con la organizzazione sindacale per l'attuazione dei principi dello Stato Fascista.

Accogliendo la disciplina del processo collettivo, il Codice dà il riconoscimento più solenne a quella che è, senza dubbio, la più importante realizzazione della Rivoluzione fascista nel campo del diritto. I principi e le regole del procedimento per le controversie individuali del lavoro sono stati generalizzati ed estesi in gran parte al processo comune. Perciò il procedimento per le controversie individuali di lavoro non costituisce più un sistema autonomo e distinto da quello ordinario ma rimane ancora caratterizzato da una maggiore celerità e speditezza e da quegli istituti particolari che mirano ad assicurare il necessario collegamento fra il processo e la organizzazione corporativa.

I vari procedimenti in materia di previdenza e di assistenza obbligatorie sono stati fusi in un sistema uniforme e attribuiti alla competenza del giudice ordinario.

Degna di particolare rilievo è la applicazione di alcuni istituti, finora propri delle controversie individuali di lavoro, alle controversie in materia regolata da norme corporative o da accordi economici. Anche nel campo del processo di opera, in tal modo, quella estensione della disciplina giuridica del lavoro al campo più vasto della economia nazionale, che è stata promossa con le leggi corporative fondamentali del 20 marzo 1930 e del 5 febbraio 1934.

L'entrata in vigore: 21 aprile 1942

La data di entrata in vigore del nuovo Codice è stata fissata per il 21 aprile 1942-XX.

Questo periodo di tempo è indispensabile per attuare in modo concreto il lavoro preparatorio indispensabile, di carattere legislativo finanziario ed amministrativo, perchè i nuovi istituti processuali possano avere immediata ed integrale applicazione, fra cui, di primaria importanza, il nuovo ordinamento della Magistratura; il regolamento giudiziario; i provvedimenti relativi alle nuove tariffe forensi, onde adeguare gli onorari forensi al lavoro giudiziario che il nuovo processo civile richiederà all'opera del difensore; l'ammodernamento e l'attrezzamento dei locali e degli uffici giudiziali.

La relazione del Guardasigilli conclude:

« Sulla grande linea della nostra tradizione italiana, che muovendo dal diritto romano, e passando per la legislazione canonica e statutaria, giunge diretta fino all'ordinamento dello Stato Fascista e Corporativo, vuol essere collocato il nuovo Codice.

« Esso intende di costituire la espressione fedele e genuina del pensiero giuridico italiano in un momento decisivo della storia d'Italia e del mondo; nella stessa elasticità dei suoi congegni, esso ha la possibilità di adattarsi alle esigenze dell'avvenire.

Il Codice, che ho l'onore di presentare alla firma Sovrana, è destinato a essere pubblicato in un momento particolarmente glorioso della storia d'Italia: nel momento in cui la nostra guerra imperiale, iniziata nel 1935 sui campi d'Africa, proseguita nel 1936 sui campi di Spagna, sta per essere coronata dalla definitiva vittoria.

« Della stessa funzione storica che l'Italia adempie con la conquista e con la creazione del suo Impero è espressione la riforma delle nostre istituzioni giuridiche.

« L'ordine corporativo, a cui in questa relazione ho avuto tante volte occasione di richiamarmi, ha instaurato un sistema di giustizia nel campo dei rapporti economici, dove più urgevano le esigenze e i contrasti della vita moderna. Rialacciandosi agli eterni principi romani di giustizia, di autorità, di solidarietà civile, esso ha trasformato, nelle sue basi, il nostro sistema giuridico.

« La guerra imperiale che oggi vittoriosamente la Nazione combatte, e la Rivoluzione corporativa che oggi si compiuta negli ordinamenti giuridici, sono manifestazioni di una stessa realtà storica.

« Nessun Stato veramente forte, grande, espansivo è in grado di adempiere alla sua missione storica, se in esso la giustizia non è applicata secondo leggi severe, umane, sapienti e con mezzi di sicura e di pronta attuazione.

« Il popolo — ha detto il Duce — vuole essere certo che la mano che sa impugnare la spada con incrollabilità, è sorretta in barca del timone contro tutti i colpi di fortuna, sa anche essere di estrema sensibilità quando maneggia la bilancia della giustizia.

« Nel presentare il nuovo Codice di Procedura Civile alla augusta approvazione Vostra, Maestà, confido che esso sarà strumento efficace di giustizia ed opera degna della missione di grandezza e di potenza che, nel nome glorioso della Vostra Casa, e sotto la guida del Duce, compie l'Italia Fascista ».

Situazione e orientamenti della produzione ortofrutticola e saccarifera

Una superba ascesa che si avvicina agli 80 milioni di q.li annui - Lo studio dei problemi creati dal futuro ordinamento europeo

Roma, 26 ottobre.

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Ministro delle Corporazioni, e con l'intervento del Ministro dell'Agricoltura, si è riunita la Corporazione ortofrutticola.

Il vice presidente della Corporazione, consigliere nazionale Acerbo, ha illustrato in un ampio relazione gli aspetti, la consistenza e le prospettive delle colture frutticola, orticola e floreale, che sono fra le più importanti dell'economia nazionale, giacchè tutto il complesso delle forze e delle attitudini produttrici del nostro Paese trovano in esse la più piena e significativa espressione.

Favorevoli previsioni

La produzione ortofrutticola ha continuato negli ultimi anni la sua progressiva ascesa totale, passando dai sessantotto milioni di quintali, circa, nel quinquennio 1929-33, ai settantasei milioni di quintali.

Nel quinquennio successivo pur subendo graduali variazioni nella sua composizione qualitativa, particolarmente per l'influsso delle esigenze dell'esportazione, questa ha conservato le difficoltà sopravvenute nel mercato internazionale, ha complessivamente dimostrato un andamento soddisfacente in quantità e in valore, raggiungendo nell'annata in corso, in taluni settori, come le frutta fresche, risultati anche superiori a quelli degli anni precedenti.

Favorevoli si presentano altresì le previsioni per la prossima campagna invernale. Tuttavia il relatore ha richiamato l'attenzione della Corporazione sulle prospettive del nostro traffico esportativo nel prossimo futuro, illustrando le difficoltà che certamente si presenteranno, a fronteggiare le quali si impongono sin da ora orientamenti ben precisi e di rapida attuazione. Dal punto di vista produttivo, infatti, non si potrà prescindere da un ulteriore miglioramento qualitativo della produzione, connesso a una concreta disciplina delle coltivazioni, secondo i programmi già studiati dalla Corporazione e dai Ministeri interessati, e in parte in atto di esecuzione.

Nel campo commerciale occorrerà, poi, considerare il problema di un più rapido potenziamento e coordinamento del mercato interno, cui è legata la opportunità di un maggiore impiego, nell'alimentazione del popolo italiano, dei prodotti orticoli a parziale sostituzione di altri che devono essere in parte importati.

Per i prodotti destinati alla esportazione appare urgente l'estensione dei controlli qualitativi, integrata da una più rigorosa selezione degli operatori e da una severa disciplina e vigilanza dei prezzi.

Il vice presidente Acerbo è passato poi, ad illustrare il settore della floricoltura che dagli avvenimenti internazionali non ha risentito particolari contrazioni nella sua attrezzatura e produzione, e che anzi, in quest'ultimo anno, ha superato nell'esportazione le punte massime precedenti, con un notevole aumento in valore.

Intanto molto promettenti si presentano le nuove attività della produzione di piante ornamentali, della coltivazione di fiori per essenze di profumeria, di cui fino a poco tempo fa noi eravamo tributari all'estero.

Anche per il settore floricolo, il relatore indica i problemi urgenti da risolvere allo scopo di sorreggerlo e potenziarlo nel futuro assetto degli scambi internazionali.

Vigorosa struttura industriale

Il vicepresidente Acerbo, infine, trattà delle bietole e dello zucchero, commentando la produzione eccezionale raggiunta in questo anno secondo il piano tracciato dal Duce, la quale consentirà non solo di fronteggiare il fabbisogno nazionale e di ricostituire in pieno le scorte, ma anche di avviare verso l'esportazione una certa parte del prodotto.

Circa i problemi connessi a questo settore, il vice-presidente si è soffermato sulla possibilità e l'opportunità dell'estensione della coltura delle bietole nelle piane subaride del mezzogiorno, ove la vigorosa opera bonificatrice del Regime va preparando ad esse migliori condizioni di sviluppo.

Il relatore tratta, altresì, delle nuove colture sussidiarie delle barbabietole introdotte nell'agricoltura italiana con i piani autarchici, e particolarmente del sorgo zuccherino, che per le sue caratteristiche presenta aspetti quanto mai interessanti.

Il consigliere nazionale Acerbo chiude la sua relazione dichiarando che, nel settore di competenza della Corporazione, l'organizzazione e la tecnica agricola, come le industrie e le attività commerciali relative, hanno ormai raggiunto una struttura vigorosa e razionale, che permetterà, se gli sforzi delle categorie professionali interessate sapranno validamente coadiuvare le direttive del Regime, di fare di questi prodotti elementi sempre più cospicui di benessere e progresso sociale e di espansione economica per la più grande Italia Imperiale dei prossimi domani.

L'ampia ed esauriente relazione del vice-presidente è stata accolta dal caloroso plauso della Corporazione.

Il cons. naz. Boccadifuoco ha poi proposto la seguente mozione che è stata approvata all'unanimità:

« La Corporazione ortofrutticola prende atto della relazione fatta dal vice-presidente sulla situazione e sugli orientamenti della produzione ortofrutticola e saccarifera;

« riconferma le richieste e le proposte fatte nei riguardi dei vari problemi relativi alla disciplina e al miglioramento qualitativo della produzione, al potenziamento delle industrie susidiarie ed al coordinamento delle attività commerciali sia per il mercato interno che per quello di esportazione;

« delibera di porre immediatamente allo studio quegli altri problemi esposti nella relazione che si riferiscono all'attuale periodo di guerra e a quello successivo, soprattutto in vista del futuro ordinamento economico e politico della nuova Europa ».

La Corporazione si riunirà prossimamente per discutere praticamente i vari problemi impostati nella relazione del vice-presidente, e per esprimere su di essi i suoi pareri e consigliare le direttive da seguire.

Il Duce riceve il sen. Agnelli e il prof. Valletta

Nuove iniziative del Gruppo Fiat nel campo siderurgico, metallurgico e dei carburanti - L'approvazione e le direttive del Duce

Roma, 26 ottobre.

Il Duce ha ricevuto il senatore Agnelli e il prof. Valletta, che Gli hanno ulteriormente illustrato le attività delle aziende del gruppo Fiat, riferendo particolarmente sulle produzioni di carattere motoristico-militare, aereo, navali e terrestri.

Al Duce sono state quindi sottoposte nuove importantissime iniziative che il gruppo Fiat sta per realizzare in diversi settori: nel settore siderurgico, con il progettato impianto di due alti forni; nel settore metallurgico per la lavorazione della ghisa; e nel settore dei carburanti.

Inoltre il sen. Agnelli ha fornito particolari notizie su nuovi prodotti ottenuti per sintesi dalla Valvoline e sulla valorizzazione termico-chimica della ligniti del Mercure (Potenza).

Il Duce, approvando le nuove iniziative, ha impartito al riguardo le Sue direttive.

I Buoni del Tesoro '941 e 1949

Premi da un milione e di mezzo milione

Roma, 26 ottobre.

Stamane, presso la Direzione generale del Debito Pubblico, nella apposita sala destinata alle estrazioni aperta al pubblico, ha avuto inizio il sorteggio per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro Novennali di scadenza 1941-XIX e 1949-XXVII.

L'estrazione è stata effettuata dalla apposita Commissione regolarmente costituita e con l'osservanza rigorosa delle modalità e cautele prescritte.

Al termine della seduta il Direttore generale del Debito Pubblico, presidente della Commissione, ha annunciato che, al sorteggio degli altri premi di un milione e di mezzo milione per le serie rimanenti, nonchè al sorteggio di tutti i premi di minore importo, sarà provveduto, nello stesso locale, il giorno 29 corrente e nei giorni successivi, a cominciare dalle ore nove.

I premi di un milione e di mezzo milione per le quattro serie di buoni 1941-XIX sono stati assegnati ai buoni indicati qui di seguito:

Serie VI 1941. Premio di lire un milione al buono n. 1.381.227. Premio di lire 500 mila al buono n. 36.032.

Serie VII 1941. Premio di L. un milione al buono n. 251.690. Premio di L. 500 mila al buono n. 1.548.071.

Serie VIII 1941. Premio di lire un milione al buono n. 1.134.891. Premio di L. 500 mila al buono n. 1.397.004.

Serie IX 1941. Premio di Lire un milione al buono n. 1.478.587. Premio di L. 500 mila al buono n. 460.119.

I premi di un milione e mezzo milione per le prime due serie di Buoni 1949-XXVII sono stati assegnati ai Buoni indicati qui di seguito:

Serie A. 1949. Premio di lire un milione al buono n. 1.511.071. Premio di L. 500 mila al buono n. 1.345.491.

Serie B. 1949. Premio di lire un milione al buono n. 622.580. Premio di L. 500 mila al buono n. 1.840.819.

Il Duce riceve il Ministro Riccardi

Roma, 26 ottobre.

Il Duce ha ricevuto il Ministro per gli Scambi e le Valute, Riccardi, che Gli ha riferito direttamente sui risultati dei colloqui avuti a Berlino con il Ministro dell'Economia del Reich.

Morte a Cheren della scerifa Aluia el Morgani

Cheren, 26 ottobre.

Mercoledì sera si è spenta la scerifa Aluia el Morgani, discendente del profeta e figlia di Salin Mahemed as Giuelmor Morgani, che era nata a Mussaua nel 1809.

La defunta era circondata dalla maggior venerazione da parte delle popolazioni islamiche e godeva di particolare considerazione in tutto il mondo mussulmano. Dopo aver dimorato qualche tempo nel Sudan, si era poi stabilita a Otumlo e si era dedicata alla più stretta regola mussulmana secondo i dettami della confessione religiosa cui apparteneva. Nelle principali ricorrenze religiose riuniva le comunità islamiche sulle quali esercitava il maggior prestigio, di cui diede prova una prima volta incitando i musulmani eritrei a combattere sotto la bandiera italiana, nella guerra per la riconquista libica e una seconda volta facendo aperta propaganda a favore dell'Italia durante la campagna etiopica.

Di un viaggio a Roma aveva riportato un indelebile ricordo e soleva affermare che il giorno più memorabile della sua vita era stato quello in cui era stata ammessa alla presenza del Duce. Dopo la conquista dell'impero non aveva mai mancato di interessarsi del progresso delle opere e delle realizzazioni italiane poichè si dichiarava sicura che solo dalle opere di civiltà sarebbe sorto il nuovo stato di benessere per il suo Paese.

Anche all'entrata dell'Italia nella nuova guerra espresse voti augurali per la vittoria delle nostre armi e rinviò l'annuale pellegrinaggio alla tomba paterna per effettuarlo augurandone dopo la realizzazione della vittoria.

La salma della scerifa è stata trasportata con treno speciale all'Asmara. Le principali autorità e gerarchie erano ad attenderla ed una folla di musulmani ha reso omaggio alla salma, che in mezzo è stata fatta proseguire per Massaua, dove è stata tumulata nella stessa tomba del padre. Un solenne rito funebre si è svolto nella moschea di Addis Abeba. Anche a questo cerimonie funebri hanno assistito le principali autorità.

I solenni funerali del Sansepolcrista Brambillaschi

Milano, 26 ottobre.

Si sono svolti stamane i solenni funerali del Sansepolcrista Gianni Brambillaschi. Il corteo funebre, formatosi in piazza S. Sepolcro, per via Cardinale Federico, piazza della Fiera e via Spadari si è portato alla chiesa di S. Satiro, dove è stata impartita l'assoluzione alla salma. Dietro il feretro, che era circondato dai Sansepolcristi, erano il Reggente del Partito, Pietro Capoferri, il Prefetto, il Federale, il Podestà con i due vice-Podestà, Sandro Giuliani, in rappresentanza del Duce, e tutte le rappresentanze del Partito e delle Associazioni aderenti, autorità militari e civili una schiera foltissima di Squadristi e una enorme massa di popolo serrata attorno a una selva di gagliardetti. Rendeva gli onori al feretro una formazione di avieri mentre la banda militare del presidio suonava « Giovinezza ». Seguiva il feretro un autofurgone di corone inviate dal Partito, dai Gruppi rionali, dai Sansepolcristi e dagli Squadristi, dalle Associazioni sindacali e fra tutte spiccava quella del Duce. Dopo l'assoluzione alla salma, il consigliere nazionale Capoferri ha fatto l'appello col rito fascista indi il feretro ha proseguito per il cimitero, seguito dai familiari e dagli intimi.

Pittoso e laborioso recupero della salma di un alpinista

Domodossola, 26 ottobre.

L'alpinista Severino Cottini, di anni 26, di Craveggia, nel compiere un'escursione in alta montagna, è precipitato in un canalone a nord-ovest del Pizzo Roggia, uccidendosi. Giunta in paese la notizia della disgrazia, una squadra di arditi-sci si recava sul posto; e dopo due giorni di tentativi con cordate doppie, il cadavere, scoperto in un crepaccio di circa 300 metri, è stato raggiunto dal valoroso alpino Pietro Mozzanino il quale faticosamente e lentamente l'ha portato sulla cima del Pizzo, donde è poi stato portato a Craveggia.

Colpisce la moglie e fuggendo cade dalla finestra e si uccide

Genova, 26 ottobre.

La ventisettenne Elvira Corinno, di 32 anni, da Napoli, abitante a Sestri Ponente in via D'Andrade, stamane riceveva improvvisamente la visita del marito, da tempo ricoverato nel sanatorio di Santa Tecla. Fra i coniugi per ragioni di gelosia si accendeva una violenta lite, e il marito in un accesso d'ira colpiva la donna al capo con un martello producendole delle ferite gravi. Alle grida della poveretta accorrevano alcuni vicini che soccorrevano la ferita e tentavano di acciuffare l'energumeno. Costui cercava di raggiungere la strada scavalcando la finestra, ma precipitava, restando ucciso sul colpo. La Corinno allo ospedale era ricoverata con altrimi di commozione cerebrale.

Oggi alla radio

Onde metri 246,8 - 269,2 - 420,8 - 461,5: Ore 8,30-9: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli — 11: Messa cantata dalla Basilica della 38a Assunzione di Firenze — 12,25: Canzoni moderne — 13,15: Musiche per orchestra — 14: Notizie sul 32° Giro ciclistico della Lombardia — 14,20: Cronaca del replay tempo di una partita del Campionato di calcio Divisione Nazionale serie C e delle corse ippiche — 19,30: Notizie sportive — 19,50: Commento al Giro ciclistico della Lombardia.

Onde metri 221,1 - 230,2: Ore 12,15: Musica operistica — 12,50: Complesso di strumenti a fiato — Trasmissione dedicata agli Italiani all'Estero: 13,15: Concerto della pianista Rina Rossi — 13,45: Concerto del violoncellista Luigi Chiarappa — 14,10: Musica operistica — 14,35: Visita ai Castelli d'Italia, il Castello d'Otranto, di Teresio Grossi — 15: Orchestra — 15,40-16: Musica varia — 16,50-20: Lo stesso programma delle onde metri 246,8 - 269,2 - 420,8 - 461,5.

Onde metri 245,6 - 425,8 - 491,8 (per onda metri 265,2): Notiziario in lingue estere: Ore 20,30: « Lucia di Lammermoor » di Donizetti; maestro concertatore e direttore d'orchestra Ugo Tansini — Negli intervalli: le 221,10 circa Aldo Valeri: Attualità storico-politiche; le 22 circa: Lettura di poesie.

Onde metri 230,2 (per onda metri 221,1): Notiziario in lingue estere: ore 20,30: Trasmissione dal teatro di Giuseppe Pettinato diretta dall'Autore — 21,15: « Una parte difficile » — un atto di Enrico Roma — 21,50: Orchestra — Nell'intervallo (22,10 circa): La cronaca del libro.

GLI SPORT

Tutti i migliori esclusi Bizzi e Vicini all'odierno Giro di Lombardia

(DAL NOSTRO INVIATO)

Milano, 26 ottobre.

Le pronostiche per il Giro di Lombardia è cominciata nel cortile de La Gazzetta dello Sport in un pomeriggio di leggera schiarita con stinchi di nuvole bianche su uno sfondo azzurro ed è finita in un tramonto cupo chiuso e gocciolante. Non voglio dire con questo che ci siamo ormai rassegnati a fare domani la corsa sotto la pioggia ma certo è poca la speranza in una sfibrata serena. Questo ritorno del maltempo, dopo un fugace intermezzo asciutto, ha fatto sì che la schiera dei partenti si sia assai ridotta in confronto a quella degli iscritti. Al momento di chiudere il libro delle firme ne mancavano ventiquattro sulle cento attese; per lo più ragazzi che potevano sperare di far qualcosa col lavoro della stagione hanno ritenuto fatica sprecata e sofferenza inutile di stare per 235 chilometri al freddo e sotto l'acqua.

Bizzi assente

Ma si devono notare anche assenti di grido e per altre cause: Bizzi che ha telegrafato di avere avuto l'ordine di raggiungere il suo reggimento anzichè l'autorizzazione di partire da Livorno per il Giro, e Vicini ancora a letto per la ferita riportata giorni sono a Cesena in una caduta nella quale la ruota di un treno gli entrava in una coscia perforandogli una vena. Ma perdono una buona occasione di affermarsi anche giovani promettenti come Bevilacqua, Tortello, Patti, Piatti, nonchè Manili, Supponetti, Simonini, Balli e De Benedetti.

Come si vede la squadra più provata da queste defezioni è la bianco-celeste che manchera del suo uomo di forza e di uno dei più veloci. Valetti, imperturbabilmente audacioso, si propone di sostituire il cassinate (ma più che le parole contranno i fatti) e Cinelli ha tenuto a ricordare che egli è vincitore di un Giro di Lombardia decimo di volata come si deciderà — secondo lui — quello di domani.

In generale si parla di notare i segni di una preparazione accurata e accorta e propositi battaglieri in parecchi. Bonnetti, per esempio, cui il sangue perduto nella pesante caduta del Giro d'Italia sembra abbia dato maggior vigore a quello che gli è rimasto, si compiaceva di far l'occhiolino a quanti lo pronosticavano un protagonista della corsa e lo avevano giocato al totalizzatore. — Non so come abbia fatto a perdere tutta la « pancetta » che aveva — gli diceva Gerbi che lo accompagnava; e aggiungeva: « Quel ragazzo un forte; la settimana prossima tenterà di battere il primato di Saponetti sui 100 km.: che ne dirette se facessi vedere io che cosa può fare un vecchio a 35 anni in confronto di un giovane di 23? » Direi, caro Gerbi, che il tempo ci ha fatto perdere il pelo ma non rinsacirà certo a farci perdere il vizio che è stato la tua più grande virtù...

Bartali... si sposa

Bartali naturalmente ha riscosso il suo ingresso i maggiori applausi, ma quando ho cercato di parlarlo e parlare della corsa si è affettato a interromperni: « Parliamo d'altro. Lo sapete che il 11 novembre mi sposo? Eccovi i confetti perchè non mi parliate del Giro di Lombardia ». E con quel sacchetto candido e merlettato mi ha chiuso la bocca indiscreta.

Ho voluto approfittare dell'indugio per raccogliere notizie sulla formazione delle squadre per la prossima stagione. Non ci sono da attendersi grandi novità allo « Legnano ». In quanto alle « Bianchi » non solo ha confermato tutta la squadra ma l'ha rafforzata con Ragni e, guardando all'avvenire, ha impegnato per tre anni il giovane Orlelli per il giorno in cui passerà indipendente. Il che vuol dire che la situazione creatasi l'anno scorso, deprecata da tutti e causa principale di una stagione fiacca, non solo continuerà ma peggiorerà. Salvo, ben inteso, l'intervento autoritario della Federazione in cui privati umichevole e convincente pare non abbia avuto alcun effetto. La « Gloria » perderà, come ho detto, Rogora e, forse, Canavesi, che ha intenzione di durati alle corse dietro motori. Ma non quasi sicurezza Focesi sarà ancora in campo l'anno prossimo con i « garibaldini » rinnovigli e non altri nomi. Altrettanto, credo, sarà di Gerbi che è in parola con Molfo.

Nulla si sa di Ganna, Olympia, Mirino, Frejus. Ma su questo argomento si tornerà in settimana perchè dopo il Giro di Lombardia si discuterà le fila delle trattative in corso e si dovrà forse assistere all'azione serena ma energica che la F.C.I. dovrà svolgere tenendo fede a quanto stabilito l'anno scorso per dare allo sport ciclistico le basi di una inquadratura industriale sensata e sportiva.

Giuseppe Ambrosini

L'imbattuta Atalanta oggi di fronte al Torino

Contro l'Atalanta il Torino torna oggi, dopo due partite esterne, a giocare davanti al suo pubblico. E' in un momento delicato la squadra granata: due avversari tra i più forti, affrontati con uno schieramento incompleto, l'hanno battuta in modo netto con un punteggio fin troppo severo, se si tiene conto che in entrambi i casi la squadra non ha affatto sfigurato, ha avuto il passivo aumentato da un rigore ed, a Bologna, è stata privata del suo centro-attacco da un incidente.

Ora il Torino ha bisogno di riprendere slancio; i suoi due punti in classifica devono aumentare se non vuole, con un inizio di campionato troppo lento, compromettere le sue possibilità di piazzamento, e soprattutto deve cercare la vittoria per ragioni morali, per ritrovare la fiducia in se stesso. La squadra si è allenata puntigliosamente nelle due sedute di questa settimana e si presenta rinnovigliata all'attacco.

Contro i granata lanciati alla riscossa, la finora imbattuta Atalanta dovrà impegnarsi a fondo se vorrà conservare questa invidiabile prerogativa. E' giovane, volenterosa, animata dal logico desiderio di dimostrare la sua capacità di ben figurare nella massima divisione, dove è riuscita a tornare quest'anno e si presenta tecnicamente bene. Non avrà Gaddoni al centro dell'attacco, ma il quintetto in cui figura il nazionale Corbelli, promette di essere ugualmente pericoloso per i difensori del Torino, mentre nella mediana e nel trio difensivo regnano equilibrio ed entusiasmo.

L'inizio della competizione è fissato per le ore 15,30. I biglietti di ingresso e gli abbonamenti sono in vendita nel salone do « La Stampa » sino alle ore 12.

Le squadre annunciano la seguente formazione:

Torino: Olivieri; Piacentini, Ferrini; Gallea, Allasio, Baruzzi; Mascheroni, Baldi, Cassola, Petron, Capri.

Atalanta: Lanfranco; Ciancamerla, Citterio; Bovoli, Pozzo, Perrucci; Fabbri, Cominelli, Pagliano, Corbelli, Peretti.

Oldoini e Rossi alla pari

Bologna, 26 ottobre.

Si è svolta all'Arena del Sole l'attesa serata pugilistica imperniata sul confronto Oldoini-Rossi per il titolo italiano della categoria medio-massimi. L'A. R. il Duca di Bergamo ha presenziato alla riunione.

Oldoini, più veloce e sicuro, ha segnato una leggera superiorità fin dall'inizio, superiorità che si è accentuata nelle ultime riprese. Il comportamento del romano è, peraltro, risultato molto coraggioso tanto che il verdetto è stato di parità. Ecco il risultato:

Alfredo Oldoini (La Spezia) e Fausto Rossi (Roma) incontro pari in 12 tempi.

Gli assi del Giro di Lombardia domani al Motovelodromo

Tutti gli assi che oggi sono impegnati nella classica di chiusura, il Giro di Lombardia, daranno vita domani 28 ottobre, sul cemento del motovelodromo torinese, alla riunione che presenta tutti i numeri per riuscire interessante.

L'incontro « omnium » in tre prove che metterà alle prese undici che risponderanno ai nomi di Battesini, Saponetti — due primatisti del mondo —, Cinelli e Rigoni è già di per se stesso uno spettacolo. Ma, inoltre, vi è un inseguimento a coppie fra le associazioni Bartali-Favalli e Leoni-Bini che promette molte emozioni.

In seguito, i due nostri migliori specialisti dell'inseguimento individuale, quanto dire Coppi e Bizzi, si troveranno di fronte per il bracciale Angelo Gremo.

Ma la prova più attesa, più emotiva e vertiginosa sarà l'« americana » che conterà di ben 50 Km. pari a 125 giri. Undici affiatate ed omogenee coppie si allineeranno alla partenza.

La riunione avrà inizio alle ore 15.

PURGANTE e LASSATIVO
gradevole ed efficace
per tutte le età
MAGNESIA S.PELLEGRINO

PERI
CREMA per BARBA
PRESERVA LA PELLE, AMMORBIDISCE RAPIDAMENTE LA BARBA RENDENDONE FACILE LA RASATURA

L. 6,50
KHASANA S.A. MILANO VIA S. VITTORE 47

PRESERVATE I VOSTRI DENTI DAL DANNOSO TARTARO
usando la pasta dentifricia a base di alcoli grassi solfonati del
Dr. napp
UNICO CONCESSIONARIO G. SOFFIENTINI - MILANO

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
FRANCO DOMICILIO IN OPERA
Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 B. - Telefono 80648 Sede e Direzione Centrale; NAPOLI: Piazza Bovio, 2 B. - Telefono 24085. — A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, le ricche collezioni dei mobili.

L'amore alle cose

Il vecchio intendente morì: dolorosa notizia per Paola. Non che ella rimpiangesse particolarmente l'uomo d'affari abilissimo, che sapeva così bene accumulare le ricchezze e difenderle dagli stessi proprietari. Ma egli le ricordava talmente il tempo della sua fanciullezza!... Rivedeva nitidamente la sua figura, grossa e bonaria, seduta davanti al povero papà nella gran biblioteca della cara casa di campagna, dove la sua famiglia passava l'autunno. L'intendente parlava, parlava, la sua faccia si faceva animata, la sua voce persuasiva, gli occhietti mandavano lampi di soddisfazione, mentre il povero papà, che amava soltanto la caccia e il suo violino, aveva talmente l'aria di annoiarsi!... Finalmente l'uscio si apriva ed entrava la mamma coi bicchierini di vin dolce sul vassoio e il piatto dei pasticcini fatti in casa:
— Basta di parlar d'affari!...

No, nè il babbo, nè la mamma s'interessavano molto a quei discorsi; essi si sarebbero accontentati di così poco!... Ma l'intendente li redarguiva alzando l'indice: — Bisogna pensare all'avvenire, quando si ha una figlia!

E papà e mamma, poveretti, la guardavano timorosamente, quasi si sentissero in colpa verso di lei.

E adesso lei era sola e all'intendente succedeva il figlio. Egli non era più giovanissimo, aveva già le tempie grigie, e un'aria seria, e un po' severa di militare in ritiro. Lasciata la carriera di ufficiale, dopo una lunga malattia, continuava adesso il lavoro del padre, ma non ci metteva la sua passione. Più degli altri clienti, Paola lo disturbava e quasi l'opprimeva, con quelle sue ricchezze che ogni anno aumentavano automaticamente e lo facevano pensare a uno stagno maleffico che gonfiava gonfiava e che un giorno, non trovando sfogo, avrebbe straripato avvelenando ogni cosa intorno. E fu quasi con rabbiosa cinpignanza che, dopo aver annunciata la sua visita con una telefonata, si recò a casa di lei. Nel salotto, mentre aspettava, si guardava attorno, con aria di amara decisione. Nulla era cambiato, tutto era rimasto come ai tempi in cui, fanciullo, egli veniva talvolta ad accompagnare il padre; gli stessi mobili, le stesse tende, gli stessi quadri, probabilmente gli stessi pochi libri dietro i vetri colorati di uno scaffale. Sì, la gente doveva aver ragione, la gente che parlava di Paola come di una maniaca conservatrice delle più inutili cose, o meglio, di una sordida avara, che non sapeva spendere il denaro, che non dava lavoro a nessuno, ma che sapeva soltanto conservare, accumulare. E per chi, poi, buon Dio, se doveva essere una specie di vecchia zitella!...

Paola entrò. Era sottile, modesta nell'abito nero, con un colletto bianco, come vestiva probabilmente la sua cameriera. Anche lei aveva già le tempie grigie, ma i suoi grandi occhi neri erano ancora pieni di una fiamma dolce e il viso pallido serbava le linee delicate, soavi di un tempo. Con tutta la sua buona volontà di mostrarsi rude, egli s'inchinò davanti a lei non senza emozione. Poi, per vincersi, tirò fuori i suoi scartafacci e cominciò la sua filastrocca in cifre, una lettura monotona, che ella ascoltava quietamente, a capo chino, con le mani in grembo.

— Mi pare che tutto vada fin troppo bene — egli disse alla fine, in tono tagliente. — Non so se avete anche voi questa impressione.

— Troppo bene!...

Sembrava distratta, lontana, egli la richiamò all'ordine con aria risentita:

— Se non sono stato chiaro...

— Siete stato chiarissimo. Ma lo pensavo, Giovanni, alla nostra casa di campagna, laggiù, con quei boschi dove il povero papà andava a caccia. Ricordate?...

— Ricordo, ma — ed egli aggrottò un sopracciglio in una smorfia d'insofferenza — adesso bisognerebbe mettere ordine laggiù, dove so che tutto cade a pezzi. Ma se anche in questo caso voi vi ostinate a non voler spendere nulla, io vi domando: a che servono allora le vostre ricchezze?

Ella lo guardò, sorridendo mestamente.

— E vi risponderò che a me non servono a nulla. Anzi!... Sono sempre state il mio tormento, qualcosa di mostruoso, di soffocante, di malvagio, che mi ha sempre impedito di vivere. Il vostro povero padre era irremovibile, ma voi, Giovanni, dovete invece aiutarmi a liberarmene.

Egli la stava a sentire stupito: per un poco parve scosso, poi proruppe a ridere, e disse, in tono sardonico:

— E' presto fatto!... Il mondo è pieno di istituti di beneficenza, non avete che da fare una donazione, e diventerete povera come Giobbe. Volete forse ritirarvi in un convento?...

— Questo no, ma vorrei andare in quella nostra casa di campagna. Mi ritirerei in poche stanze, con le cose che amo. Perchè io amo le cose, le cose che vivono con noi e ci ricordano il passato. E' stata sempre la mia tragedia, questa. Cominciò con la mia prima bambola. Era una bambola brutttina, modesta, che non piaceva a nessuno, me l'aveva regalata una bambinaia che io adoravo. E quando me la presero per darla a una bambina povera, io piansi giorni e giorni di seguito. Fu allora che certuni cominciarono a dire di me che non avrei dato via neanche l'organo con cui mi lavavo. Nessuno capiva il mio amore per certi vestiti, certi mobili, certi fiori, certi libri. Io non volevo le cose belle, quel che può procurare la ricchezza; volevo le cose mie, che valevano più di qualunque tesoro, perchè mi ricordavano qualche giorno felice... Ho conservato anche questo, Giovanni. Ricordate?

Aprì un libro che aveva a portata di mano, gli mostrò un piccolo fiore campestre disseccato fra le pagine. Glie l'aveva dato lui, un giorno lontano laggiù in campagna, quand'era innamorato pazzo di lei. La sera di quel giorno suo padre, che se n'era accorto, l'aveva chiamato a sè e sdegnato, scandalizzato, l'aveva aspramente ammonito: — Toglitì cotesta passione dal cuore, ragazzo mio, non è roba per te! Paola è un'ereditiera, le sue ricchezze sono enormi. Ti pare possibile, dignitoso e lecito aspirare a lei?...

Egli si era sentito annientare. Era partito, aveva cercato di guarire, di dimenticare, di amare altre donne e si era spento, con una ragazza di condizione adatta alla sua. E adesso vedovo, solo, scorvolto, stava davanti a lei, come davanti alla sua stessa giovinezza tradita.

— Ricordate, Giovanni?

— Ricordo... Mi pare impossibile che voi l'abbiate conservato e ci pensiate ancora.

— Ci ho sempre pensato!...

Un'uguale emozione li strinse, e un'onda di calore li avvilupò. Entrambi si abbandonarono commossi alla felicità di quell'attimo prezioso, unico nella vita, e che nessuna ricchezza può comprare, quando le anime s'incontrano e si riconoscono sorelle. Non erano più giovani e la passione era spenta; ma essi sapevano, con la certezza dei sentimenti schietti e profondi, che un'unione tra loro era ancora possibile, dolce come quel fiore che col tempo aveva cambiato colore e profumo, ma che spiccava ancora, sulla pagina del libro, intatto e stellante.

Carola Prosperi

IMBRIANI

Vittorio Imbriani (che nacque a Napoli il 27 ottobre 1840, e vi morì a 45 anni) è più noto il nome che l'opera. E non tanto si ricorda qualche pagina sua, quanto, qua e là, un aneddoto curioso, il titolo d'un libro o di una poesia; le *Fame usurpate* — dove si definisce il *Faust* « un capolavoro sbagliato » — o l'*Inno al canape*, celebrante, fra tutti i benefici della pianticella, che aveva ispirato il caldo, umanissimo elogio del *Pantagruel*, quello solo di propagare « si colpevoli » il capestro e il sudario »... La forza, non possiamo negarlo, era un'immagine dominante, prepotente, nella sua fantasia, e come il simbolo di quell'ira che non ebbe mai tregua e che, a riaprire i suoi libri, si leva inquieta, per prima, ed irrompe in un soffio violento.

Violento, e troppe volte ingiusto; ciascuno di noi non ha da leggere molto lontano per trovare offeso o un ricordo o un sentimento che gli è caro. E qui è da cercare la ragione che induce chiunque scriva dell'Imbriani ad opporre ogni volta al « misantropo napoletano » — ch'era un suo pseudonimo — quell'altro suo l'« Italianissimo », e a non dimenticare ch'egli era, per parte di madre, della famiglia dei Poerio, e il fratello di Matteo Renato, e volontario nelle guerre d'Indipendenza; e ch'era stato garibaldino (lui, che s'augurava l'eroe, non ferito, ma morto ad Aspromonte!). Poichè a noi sta d'essere giusti: e comprendere come le sue invettive, i suoi astii e la crudeltà delle sue parole movessero da un carattere losco, ma diritto, convinto, puro d'ogni viltà.

In fondo, come ogni buon italiano del Risorgimento, ciò che gli importava, e che veramente l'accendeva, era la vita politica; vi recò sempre un impegno vicino e, sebbene acre, generoso (che pare una contraddizione, come tante altre in quell'uomo). Ma gli storici ne affidano piuttosto la memoria ai letterati, poichè la sua passione antidemocratica, il suo ideale di una monarchia assoluta in Italia, non ebbero alcun effetto reale e pratico. E i letterati si ritrovano di fronte alle *Fame usurpate*, e a quella, secondo l'Imbriani, usurpatissima, di Gian Lupo (com'egli diceva per Volfango). Tutto il nodo di quel saggio famoso sta in ciò: che l'Imbriani aveva in mente un suo *Faust*, modellato sulla leggenda primitiva, e su quello misurava il poema tragico del Goethe. L'essenziale, anzi « il fondamento dell'opera » doveva essere la rinascita di Elena, la prova di magia, che insieme corona e ravviva un immenso entusiasmo di bellezza; e invece il Goethe l'ha spostato alla seconda parte del dramma come un semplice, « incombulente » episodio. Il critico spiega « il contenuto » del mito di Faust, e che quel mito arcaò (anzi *arcenò*: l'Imbriani era puntiglioso e manicco in fatto d'ortografia) nella novella.

E' facile osservare che le sue condanne sono quasi sempre insidiate da alcune riserve ch'egli è costretto a porsi, e che dichiara lealmente: quando afferma che il concetto filosofico della poesia non è lecito all'arbitrio e alla potestà del poeta, ch'egli non può farne « libera elezione » poichè esso è fatalmente implicato, e diverrà più tardi visibile, nella sua pura concezione artistica, l'Imbriani solleva gli stessi problemi critici che presenta la *Divina Commedia*; ed egli sa, ed ammetta, che per Dante, per « Dante solo » richiederanno una diversa soluzione. « Mai o poi mai... » aveva detto per il *Faust*; ma se quel *mai* non vale per Dante, a che giovano tutte le premesse di estetica? e perchè il Goethe non potrebb'essere una seconda eccezione? Ci sono incerci permessi alla fantasia: come il centauro. Ma per Imbriani l'uomo e il cavallo possono andare congiunti; il mito (di Faust) e la novella (di Margherita), no.

L'assalto contro il *Faust* non riuscì vittorioso; ma ci aiuta ad intendere come la virtù, il primato fantastico che l'Imbriani riconosce alla favola, alla leggenda, quale cosa viva, creazione originaria da cui la poesia non può più prescindere (e qui si scorge un riflesso, se pure inconsapevole, del romanticismo germanico), fu una linea, forse la vena centrale, del suo pensiero di critico e d'artista. Gli studi suoi che più contano — assai più di quelli danteschi, che sembrano a volte i diporti di un pedante stizzoso —, quelli che impressero un'orma o che si unirono in uno stesso solco (ciò che per l'Imbriani è rarissimo) al lavoro della sua generazione, furono proprio rivolti alle fiabe popolari: la *Novellaia fiorentina*, e la *Novellaia milanese*, i *Bolzoni canti pumpliunesi*, e tanti altri, raccolti con una gran cura di fedeltà, comparati, chiosati largamente. Il « gran Basile », autore del *Cunto de li Cunti*, era il nume tutelare di quelle sue indagini, come delle narrazioni che l'Imbriani al pianoforte di immaginare su alcuni spunti popolareschi. *Sante l'epica, Per questa Cristo ebbi a farmi turco*, pur alternandovi a tratti crudi, grotteschi, le allusioni al suo tempo: le quali, serbando le note di una cronaca grezza, non riescono sempre coerenti: e Umberto « il Taciturno » ch'è Umberto I, i senatori del regno, il barone Nicotera, superstite di Sapri, di cui solo il nome faceva straluna re gli occhi, di collera, all'Imbriani, stonano maledettamente fra gl'incanti delle fate o le avventure dei corsari. Ad un segno si ridnce la trama dei *Sette milioni rubati*, o se non il tema, uno spirito fiabesco aleggia sul romanzo *Dio ne scampi dagli Orsenigo*, dove uno scherno rude, balsamo, investe amaramente la donna e inchioda, se potesse dirsi, ogni illusione d'amore.

L'amarezza: esclusa dall'Imbriani la pietà, la simpatia, i sensi fraterni, o semplicemente concordi, con i suoi simili, l'umanità che si agita in lui tuttavia entra a quelle piaghe deserte; e a frugar bene fra i suoi versi, nella vertigine ritmica di sdrucciioli, ch'egli chiamava « Esercizi di prosodia », di veramente belli si trovano pur sempre, o soltanto, quelli che finiscono l'ode a Paolo Fambri, d'un accento di stanchezza dolorosa, sconsolata: *Fambri, cupido dissolvi! E [adiaphine Del sullo i prossimi rigni [gaietiqui.*

Il 10 dicembre dell'80 scriveva a Felice Tocco: « Io peggioro, meravigliosamente ». Ed entro il mese, infatti, moriva.

Ferdinando Neri.

Contemplazione della Manica

AL DI LA', L'ANGOSCIA

Dal fronte della Manica, ottobre.

A qualunque fronte di guerra si giunga, quando si arriva al punto al di là del quale non si può andare, perchè ci sta il nemico, si prova una certa emozione. Fino a quel momento la guerra aveva, per il pellegrino dei campi di battaglia, un non so che di irreale. Egli ne conosceva solo le ripercussioni lontane, gli aspetti concomitanti. Ma qui, anche nei momenti di quiete assoluta, ogni grado di nostro profondamente cosa significhi una lotta senza quartiere, senza pietà. Tutti i ripari per guadagnare le cose, per rendersi utili le cose, sono combinati, come l'umano degli uomini. Una collina non è bella perchè un bosco la copra e vi si possa cercare un'ombra ristoratrice e vicare tra la natura, ma perchè serve a passarvi dei cannoni, una strada serve non per trasportarvi le messi, ma per avviare su di essa soldati e armi. Quello che è utile, come la luce, diventa pericoloso: quello ch'è pericoloso, come un'arma, diventa utile. Il no man's land, la terra di nessuno fra le due linee, tracciata non in base al ragionamento, ma in base alla legge fisica delle forze, sottolinea questo capovolgimento. e sembra che ci sia scritto sopra: « Qui finisce per noi il tuo mondo ».

Il fronte della Manica è però diverso dagli altri. Qui il no man's land è un mare. Le posizioni fanno seguono linee create dalla natura. L'emozione è diversa da quella che si prova su altri fronti, perchè mentre sugli altri fronti, trovandosi la prima linea, si sente il nemico vicino, qui lo si sente lontano, quasi sperduto in una lontananza inconcludibile. Il canale della Manica, che natura, è diventato un lunghese fossato divisorio. Dal momento in cui i soldati del Reich hanno raggiunto questo fossato naturale, la guerra ha cambiato di aspetto. Dinanzi alla prima linea non ci è che un deserto liquido, che ha il fondo seminato di carcasse di navi. Questo mare che in tempo di pace era così ricco, così brulicante di battelli, è buio in mille come l'anticamera dell'inferno. A testimonianza di quattordici mesi di guerra, emergono dalle acque lungo tutta la costa, abbaruffate e cimiteri di vapori affondati, contro i quali si infrangono le onde.

Anticamera dell'inferno

Il nemico. l'Inghilterra, è tuttavia laggiù, invisibile ma presente. E' presente, perchè sappiamo che si trova lì, perchè sappiamo che l'atmosfera lo raggiunge in un'ora di volo. In altri tempi, dal solo punto di osservazione, si potevano abbracciare in Inghilterra nello spazio di tre ore e mezzo, e il viaggio costava cento lire e non più di mal di testa dovuto ai forti venti e alle forti onde. In quei tempi, tanto vicini se misurati in giorni e mesi, ma già tanto lontani perchè tali e quali non ci torneranno, lì, qui si sentiva l'Inghilterra molto vicina. Basta osservare del resto la popolazione di questa costa. Con la lingua inglese ci si intende. Si leggono scritte inglesi dovunque, fatte per i turisti inglesi; c'è dovunque un certo tocco britannico arrecato dalle influenze culturali, linguistiche e finanziarie della Gran Bretagna, ma soprattutto dal fatto, più finanziario e linguistico che culturale, che questa spiaggia venne considerata dagli inglesi come propria, ed essi vi si ricevarono in folla.

*Ma ora, da quando la Manica è diventata un altro fronte, da quando è stata chiusa, da quando è diventata un altro fronte, da quando è stata chiusa, da quando è diventata un altro fronte, da quando è stata chiusa, da quando

CRONACA CITTADINA

Fascismo costruttore

TRE IMPORTANTI OPERE
inaugurate ieri dal Prefetto e dal Federale

Case per il popolo a Venaria, la sede del Fascio ad Alpignano, un padiglione della Maternità a Carignano
Le inaugurazioni odierne - Il fervoroso contributo di lavoro della Provincia, del Genio Civile e dei Comuni

L'inaugurazione delle opere pubbliche condotte a termine dal Regime nell'Anno XVIII — testimonianza chiarissima della serenità esistente in Italia anche in questo eccezionale momento, ed espressione, pure questa, della ferrea volontà del nostro popolo di raggiungere la vittoria — è stata iniziata ieri dall'Eccellenza il Prefetto, il quale, accompagnato dal Segretario Federale, si è recato in tre centri della provincia, le cui popolazioni hanno assistito alle rispettive cerimonie, improntate al Duce col più fervido slancio. In ogni località erano presenti le dirigenti provinciali del Fasci Femminili, gli ispettori di zona, i podestà, i segretari di Fascio ed altre autorità locali che hanno ricevuto il Prefetto ed il Federale.

In nome del Duce

Il primo centro visitato è stata Venaria Reale, dove ha avuto luogo l'inaugurazione di un nuovo edificio del gruppo delle case popolari. Il presidente dell'Istituto ing. De Vecchi e il direttore conte Orsi, hanno esposto al Capo della Provincia i dati della nuova costruzione che comprende 20 alloggi di quattro camere e che è costata circa mila lire. Dopo la benedizione dell'edificio, le Autorità hanno visitato alcuni alloggi ove già si sono sistemate famiglie operaie con molti figli. La popolazione del popoloso centro industriale ha salutato le autorità tributando al Duce il suo appassionato entusiasmo.

Poco dopo ad Alpignano il Prefetto ed il Federale hanno inaugurato la nuova Casa Littoria, costruita, per volontà della Federazione dei Fasci, dall'architetto Cento. Si tratta di un edificio bello per le sue sobrie linee architettoniche, il cui costo è stato di oltre 300 mila lire, perfettamente rispondente allo scopo per cui è stato creato e perciò razionale. Al piano terreno a lato dell'ingresso si apre una vasta palestra che servirà anche come salone per adunate e rapporti, al primo piano sono stati collocati gli uffici ed un vasto cortile cintato consentirà d'effettuare adunate in adatta località. Le Autorità, salutati i reparti dell'Esercito e della Milizia che erano adunati davanti alla nuova Casa Littoria, hanno presenziato al rito dell'alza bandiera. Quindi è stato reso omaggio alla lapide che ricorda il Caduto fascista Guglielmo Coda a cui la casa è stata dedicata. Un sacerdote ha benedetto l'opera che è stata visitata dalle autorità mentre un coro di Balilla e Piccole Italiane cantava gli inni della Patria. Con la cerimonia dell'ammainabandiera ha avuto termine la inaugurazione che si è svolta secondo lo stile fascista e cioè con semplice solennità.

A Carignano l'Ecc. il Prefetto ed il Federale — che così erano negli altri centri ha ordinato il saluto al Duce all'inizio delle cerimonie inaugurali — hanno inaugurato nell'Ospedale il nuovo padiglione della Maternità. Si tratta di un'opera la cui necessità era molto sentita dalla popolazione di questo centro di lavoratori dei campi e dell'industria. Il nuovo padiglione si compone di diverse camere di degenza, della sala per il parto, della sala per l'isolamento, dei vari laboratori e di un bell'asilo nido per accogliere i bimbi appena nati nel periodo di degenza delle puerpere.

Insieme all'autorità si trovavano ad accogliere il Prefetto ed il Federale quaranta mamme con i loro bimbi nati nell'ospedale dal maggio ad oggi: gruppo giocondo tutto sorriso di bimbi. Il cappellano dell'ospedale ha benedetto l'opera, tanto più santa in quanto è destinata alla maternità. Il complesso di questa organizzazione ospedaliera è poi stato visitato dalle autorità che hanno ammirato i modernissimi criteri a cui si sono ispirati i realizzatori di questo centro materno. I sanitari hanno riferito all'Ecc. il Prefetto sull'attività dell'ospedale che per fortuna, data l'eccellente salute della popolazione della zona, è in diminuzione. I bimbi delle scuole, adunati dinnanzi alla sede del nosocomio, hanno lungamente acclamato il Fondatore dell'Impero.

La giornata d'oggi

Delle opere del Comune di Torino e delle Aziende municipalizzate, abbiamo dato sulle nostre edizioni di ieri diffusa illustrazione. Di esse l'Ecc. il Prefetto, come già detto, inaugura oggi le seguenti: rinnovazione dell'Astanteria Martini, ampliamento della Scuola motoristi a Dalmazio Birago », sottostazione elettrica Munterosa, Istituto zooprofilattico, ampliamento dell'Istituto « Pierino Delpiano », sottostazione Nizza, case popolari, deposito filoviario di San Paolo.

Importanti sono state anche le opere eseguite dall'Amministrazione provinciale, dal Genio Civile e dagli altri Comuni della Provincia.

Appartengono alle prime: *Torino-Beinasco*: la ciclopista Torino-Beinasco, tra l'inizio della strada provinciale e il viale di Beinasco; del costo di 769.900 lire e per la quale sono occorse 4000 giornate lavorative; *Cavaglià*: la sistemazione della curva presso La Rezza, con abbattimento di fabbricato, sulla strada Torino-Casale; *Torino-S. Mauro-Cuneino*: *la sistemazione della banchina sinistra della strada Torino-Casale, tra Torino e Cuneino*; *Ulzio*: *l'allargamento del piano viabile* della strada provinciale Ulzio-Bardonecchia, con abbattimento di varie case nelle frazioni Meyer e Signol; *Cumiana*: il consolidamento delle spalle e difesa del ponte sul torrente Chisola sulla strada provinciale Pinerolo-Suza; *Cumiana-Piossasco*: la costruzione di muri di sottoscarpa e progressiva 13.800 e 16.850 circa della strada provinciale Pinerolo-Suza; *Vigone*: la costruzione di muri di sostegno della banchina sinistra della strada provinciale Pinerolo-Potrino, fra Buriasco e Vigone; *Avigliana*: la sistemazione a zona carreggiabile della banchina sinistra della strada provinciale Pinerolo-Suza dalla diramazione della Avigliana-Giaveno alla Statale del Moncenisio; *Vià*: la sistemazione della curva alla progressiva 41.230 con costruzione di un magazzino per deposito attrezzi stradali, e della curva alla progressiva 44.034 della strada provinciale Germagnano-Viù; *Lanzo*: la sistemazione della curva all'ingresso di Lanzo sulla strada provinciale Torino-Lanzo; *Cirié-Robassomero*: il ripristino e il rafforzamento delle difese a sinistra e destra del torrente Stura presso il ponte di Robassomero, sulla strada Cirié-Robassomero, (costo lire 545.000, giornate 4750); *Venaria Reale*: la costruzione della punta dell'argine a martello e ripristino e rafforzamento delle altre difese del ponte sul torrente Stura presso Altessano, sulla strada provinciale Torino-Lanzo.

Altre importanti opere, di cui parleremo, ha realizzato il Genio Civile.

Istituto di Cultura Fascista

Il Duca di Pistoia parla stamane

Stamane alle ore 11, come è già stato annunciato, l'A.R. il Principe Filiberto di Savoia-Genova, Duca di Pistoia, accogliendo l'invito del Segretario Federale, parlerà, nel raduno organizzato dalla Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, al Teatro Vittorio Emanuele, sul tema: « La nostra guerra ».. Dopo il discorso, con la collaborazione del Dopolavoro Provinciale, verranno presentati i costumi di Nizza italianissima (offerti dal Dopolavoro F.R.I.G.T.) ed il coro del Dopolavoro Lancia eseguirà Inni della Patria e canzoni in dialetto piemontese. L'ingresso al Teatro, libero e gratuito, avrà inizio per il pubblico alle ore 9,30 e terminerà alle ore 10,30 precise. Le autorità, munite di lettera di invito, sono pregate di accedere al Teatro dall'ingresso loro riservato.

Un fiero scritto del Federale per l'annuale della Marcia

Il Popolo delle Alpi, settimanale della Federazione dei Fasci di Combattimento uscito ieri mattina reca un articolo del Segretario Federale intitolato « Una sola meta: Vincere! », da lui scritto nella sua qualità di capo del Fascismo torinese. Siamo lieti di riportare nelle sue parti più salienti il nobile scritto del Segretario Federale:

Dopo aver ricordato l'adunata che ha avuto luogo il 10 ottobre a Padova, a conclusione della Marcia della Giovinezza, il Federale parla dei giovani legionari che hanno dato così chiara prova della loro preparazione e della loro fiammeggiante fede.

« Nati nell'anno della Marcia su Roma, essi davano ieri — sullo sfondo di eventi grandiosi originati appunto da quell'atto rivoluzionario — una solenne prova della raggiunta efficienza. Derivazione magnifica della Marcia dell'ottobre '22, la loro « Marcia della Giovinezza » ha espresso, con suggestiva plastica, la giovane travolgente volontà del popolo rinnovato nei diciotto anni di Fascismo.

« Ma un altro fatto proiettava oltre i limiti della Patria il valore simbolico della sfilata dei Battaglioni: la partecipazione ad esso delle rappresentanze giovanili dei Paesi amici. Fu, questa, una splendida consacrazione materiale di solidarietà internazionali maturate lentamente e sboccitate dalle prime nette chiarificazioni imposte dall'azione di guerra dell'Asse.

Le rappresentanze delle nazioni amiche ed in primo luogo quelle della Germania Hitleriana sono state ricordate dal Federale che ha affermato che la vittoria sull'Inghilterra unirà all'Asse altri popoli, liberi finalmente dalle catene dell'esoso dominio demoplutocratico.

« Oggi, 28 Ottobre, questi pensieri, queste immagini sembrano accendersi di luce ancora più alta, nella fresca impetuosa ventata di sentimenti che l'Annuale suscita nei nostri cuori.

« Nel quadro della Rivoluzione che continua, della Nazione in guerra, della città tesa alle opere compiesse ed essenziali del fronte interno, come si presenta Torino varcando la soglia dell'Anno XIX?

Possiamo dire di aver compiuto tutto quanto era necessario, nei vari settori, per accelerare la marcia al massimo, per ottenere dalla nostra azione il più alto rendimento?

Il Federale ha affermato che il collaudo della guerra ha dimostrato l'ardente fede fascista del popolo di Torino, ed ha concluso:

« Con il ferreo mantenuto passo dei suoi operai e dei suoi fanti, con l'eroismo dei suoi piloti e dei suoi marinai, il popolo di Torino si sente in testa alle legioni di Mussolini. Esso non chiede, oggi, che la gioia fascista del combattimento. All'alba di questo nuovo Anno che ci trova più che mai inquadrati, disciplinati senza distinzione d'ornati superate classi, in questa nuova più dura battaglia, una sola deve essere la nostra decisione, uno solo il nostro scopo — quello che ci ha indicato il nostro Capo: Vincere! ».

La prima grande adunata delle operaie fasciste

L'intervento del Federale — Le parole del cons. naz. Ballatti

Il primo grande raduno delle S.O.I.D., svoltosi ieri nel teatro della G.I.L. in piazza Bernini, è risultato veramente imponente. L'adunata ha assunto particolare significato e perchè era la prima volta che nella nostra città si svolgeva tale manifestazione e per l'attuale momento di emergenza che la Nazione sta attraversando. Oltre al rappresentante del Prefetto, erano presenti il Segretario Federale ed il Podestà.

Le autorità sono state ricevute dalla Fiduciaria dei Fasci Femminili e dalle componenti il direttorio del Fascio Femminile. Il Federale è stato accolto al suo ingresso nel vasto teatro, letteralmente gremito in ogni ordine di posti, da vibranti acclamazioni al Duce.

Il capo del Fascismo torinese, ordinato il saluto al Duce, si è recato alle organizzate della S.O.I.D. per porgere loro il saluto del Partito ed esprimere il suo vivo compiacimento per questo esercito femminile del fronte interno che validamente e solidamente opera e costruisce in silenzio portando un notevole contributo al potenziamento dell'economia della Nazione. Ha quindi dato la parola al cons. naz. Ballatti, segretario provinciale dell'Unione Lavoratori dell'Industria, oratore ufficiale della manifestazione.

Il camerata Ballatti, illustrando il significato della riunione, ha esaminato i problemi organizzativi del lavoro femminile, accennando agli sviluppi che l'avvenire economico italiano prospetta alla donna. L'oratore ha quindi — fra gli applausi — affermato che la donna italiana nell'attuale periodo bellico — che vede unite tutte le forze del popolo italiano protese verso la luminosa vittoria delle Potenze dell'Asse contro le democrazie internazionali — ha preso la sua parte di responsabilità lavorando con entusiasmo e collaborando attivamente alla vittoria finale.

Al termine della manifestazione, che si è conclusa tra vibranti acclamazioni al Duce, è stata proiettata un'interessante cinematografia, quindi tra le presenti sono state sorteggiate due macchine da cucire.

Le uniformi per i fascisti
Il 28 ottobre e il 4 novembre

Si ricorda che il 28 Ottobre i fascisti indosseranno l'uniforme di marcia; il 4 Novembre: uniforme di marcia per gli ufficiali in congedo, uniforme ordinaria per gli iscritti al P.N.F. e alle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

« Nastro Tricolore »

Tutti i decorati al Valor Civile, di Marina e Aeronautico, residenti in Torino e Provincia sono vivamente pregati di presentarsi nella nuova sede nel pomeriggio di oggi per importanti comunicazioni; e sono pure invitati per la cerimonia inaugurale di domani alle ore 18.

Cambio dei numeri telefonici della zona di Moncalieri

In seguito a modifiche apportate alla centrale telefonica automatica di Moncalieri ed in particolare in potenzialità, sia per migliorarne il collegamento con la città di Torino, si è resa necessaria la sostituzione dei numeri degli abbonati della zona di Moncalieri. I nuovi numeri, in funzione da ieri, hanno le tre ultime cifre identiche a quelle dei numeri precedenti, mentre al prefisso « 68 » è stato sostituito il prefisso « 650 ».

Per effetto della trasformazione gli abbonati collegati alla centrale di Moncalieri dovranno d'ora innanzi, per chiamare quelli delle altre centrali, formare col disco combinatore i numeri che risultano sull'elenco, e per corrispondere tra di loro, i numeri pubblicati sul cappellonetto inviato in questi giorni agli abbonati della zona.

Volontari d'Italia. — Per stamane 27 alle ore 9,30, adunata in via San Dalmazzo Ferrari angolo via Montebello divisa con fazzoletto.

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

26 ottobre 1940-XVIII

NATI	26
MORTI	19
Nati morti	4

La medaglia d'argento
al torinese ing. Andrea Brezzi

Con recente decreto il «picchiatello» ing. Andrea Brezzi è stato decorato della medaglia d'argento al valor militare sul campo. Il nostro Angelo Appiotti, inviato di guerra in quella zona di operazioni, ha già descritto in un eminente articolo la gloriosa avventura vissuta dal ten. Brezzi nel cielo di Malta durante una delle ultime incursioni dei nostri picchiatelli sull'isola munitissima. Dopo aver scaricato il suo carico di bombe sugli obiettivi prefissi il ten. Brezzi mentre stava già iniziando il cammino di ritorno si vide attaccato da una formazione di Gloster, il velocissimo e armatissimo apparecchio da caccia inglese. Il ten. Brezzi accettava la battaglia benchè in condizioni di assoluta inferiorità come velocità ed armamento; riusciva nella prima fase di combattimento ad abbattere un avversario che precipitava in fiamme al suolo, un altro costringendo all'atterraggio, dopo aver crivellato di proiettili l'apparecchio; i rimanenti, vista la mala parata, si davano alla fuga. Durante la durissima battaglia che soltanto l'intrepido coraggio del ten. Brezzi riusciva a concludere in una sfolgorante vittoria il motorista di bordo cadeva fulminato da un proiettile esplosivo. Con la gran parte dei comandi spezzati, con discese di pallottole in fusoliera il ten. Brezzi riusciva tuttavia a raggiungere incolume il campo di partenza avendo un morto a bordo e la cabina di coda inondata di sangue. Per l'eroico comportamento di fronte al nemico il ten. Brezzi veniva subito proposto per la medaglia d'argento al valor militare sul campo, medaglia che, come si è detto, gli è stata ora ufficialmente conferita.

L'orario per le prossime feste
dei fiorai macellai e alimentari

Ecco le disposizioni:

1) I commercianti di fiori dal 27 corr. a tutto il 4 novembre potranno effettuare la vendita continuata, con l'eliminazione del periodo di sospensione meridiana stabilito per tale attività, consentendosi la apertura per l'intera giornata nelle domeniche 27 ottobre e 3 novembre. Per i chioschi, adiacenti al Cimitero è consentita l'apertura nei giorni 29 ottobre e 4 novembre.

2) Per le macellerie di carni bovine ed equine fresche e congelate, in relazione alle vigenti disposizioni, che ne stabiliscono la vendita nelle giornate di sabato, domenica e lunedì, è consentita la vendita nella mattinata del 28 ottobre e del 4 novembre fino alle ore 12.

3) In relazione alle attuali esigenze tecniche della panificazione è consentito che i forni di panificazione e le panetterie restino aperti nelle giornate di lunedì 28 ottobre e 4 novembre fino alle ore 12.

4) I negozi alimentari, chioschi e banchi fissi e ambulanti, resteranno aperti nelle giornate di domenica 27 ottobre e 3 novembre fino alle ore 12.

Subisce un atto operatorio per dare alla luce la sua seconda creatura

È un sublime gesto compiuto in questi giorni da una giovane madre, tale Marina Rostagno, moglie di un camerata di Rivara Canavese, la quale già madre di una bimba, ha voluto sottoporsi ad un difficile e pericoloso atto operatorio, per non rinunciare alla gioia di una nuova maternità. L'intervento chirurgico ha avuto lieto esito e la donna è divenuta così mamma per la seconda volta.

Due inquilini della stessa casa vittime di incidenti

La rentiersenne Nerina Giustini di Tiziano, abitante in via M. Giuda 12, nel pomeriggio di ieri, mentre percorreva in bicicletta via Cigna, cadeva accidentalmente dal veicolo, procurandosi escoriazioni varie che all'Assistenza Martini venivano giudicate guaribili in pochi giorni.

All'Ospedale San Giovanni veniva medicata, pure nella giornata di ieri, un'altra inquilina della casa di via Mario Giulia 12, la diciottenne Maria Camerano di Federico la quale secondo stata investita in corso Regina Margherita da una donna in bicicletta rimasta sconosciuta, aveva riportato una ferita ad una gamba.

Afferrata per i capelli ne perde un ciuffo

Nel pomeriggio di ieri veniva medicata all'Ospedale Martini e giudicata guaribile in pochi giorni la quarantacinquenne Giuseppa Spalenetto in Rizzi, abitante in via Montegrappa n. 1 sanitari constatavano che alla donna era stato asportato un ciuffo di capelli. La Spalenetto raccontava che a ridurla in quelle condizioni era stata un'amica di casa, certa Giovanni Dinotto, per vecchi rancori.

Un pugno in viso. — Il radiotecnico Domenico Vottero fu Francesco, di 25 anni, abitante in via Mercadini 7, venuto a diverbio nella sede di una ditta che ha i locali in corso Vitt. Emanuele 74, con un compagno di lavoro certo Cesare, non meglio identificato, veniva da questo percosso con un violento pugno in viso che gli fratturava l'osso nasale. I soliti futili motivi hanno originato la colluttazione. Il Vottero guarirà in 10 giorni.

Malore. — Il sessantenne Domenico Canuto, ricoverato all'ospizio di mendicità, veniva colto da improvviso malore in via Porta Palatina. Egli è stato tradotto in osservazione al San Giovanni.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI GIOCATTOLI

I più imponenti assortimenti d'Italia e i prezzi minori.
Da via XX Settembre a via Viotti

OGGI
alla CASA DEL BIANCO
si regalano i palloncini

ai bambini, s'intende! Ma accompagnati dalle loro mamme, che, dalle ore 10 alle ore 18, potranno soffermarsi ad osservare le tolerie e le biancherie convenientissime esposte nelle vetrine.

E' superfluo ricordare che è al n. 17 di via Garibaldi, del resto anche tutti i bambini lo sanno benissimo.

Ricordiamo che in questo magazzino trovate la più vasta scelta di catalogne lana, miste e di cotone.

Ottime coperte per rifugi, in tutte le qualità, a prezzi inbattibili.

Fazzoletti 0,30 - **Copriletti** 16,95
Pannolini 1,25 - **Federe** 3,50
Madapolam 2,50 - **Tendine** 2,75
Strofinacci 1,50 - **Tovaglie** 4,95
Scendiletto 4,95 - **Lenzuola** 9,95

Tolerie, biancheria, coperta, tende.

Tessuti per l'oscuramento.

Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioli, cameicria, e mille altri articoli convenientissimi.

Forniture complete per alberghi pensioni istituti. Corredi per spose.

Regali a tutti i compratori.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che al spedisce subito!

Sempre palloncini ai bambini!

Cercansi trapuntatrici.

da BIANCHI
da via XX Settembre a via Viotti

I GIOVANI SPOSI

trovano quanto di meglio possono desiderare per arredare convenientemente la casa, dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina, ecc. *Si richiama in modo speciale l'attenzione del pubblico sull'interessante assortimento di e mobili per cucina* ».

GRANDI OCCASIONI
QUATTRO ETTI DI FILATO
per L. 15 - 20 - 25

Il trovate nel negozio
« Tutta la lana - Lana per tutti »
in occasione della vendita di propaganda. Approfittatene! Spedizioni centro assegno in tutta Italia.
Via Cernaia 6 ang. v. Stampatori

CAPPOTTI MILITARI

panno pura lana impermeabilizzato su misura L. 490. Castorino L. 420. Cappotti pronti per la prova Sarto Bosali, via Stampatori 21.

PELLICCE!

La più ricca scelta. Prezzi più convenienti. Facilitazioni pagamento. F.lli Giorgi, S. Franc. da Paola 18

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (O.) dell'Accademia: Ore 16,30 e 20,30: « La commedia dell'amore » di E. Ibsen.
V. EMANUELE: Riv. Vanel e Romiglio. 15,15 e 20,30: «Ciò che vi piace».
ROSSINI (Casalegno) rivista, ore 15,15 e 20,30: « Luce al terzo piano! »
MAFFEI: Comp. riviste G. Inglese: 3 spettacoli: ore 15, ore 18 e ore 22.
AL VALENTINO: Nostra R. A.: dalle 10 alle 12; dalle 15 alle 18.
ROSSI: Varietà 17 e 21 (v. 3 Gennaio).
Imperiale 17 e 21 attrazioni, p. S. Carlo.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,15: « Re Cervo » di Carlo Gozzi; 20,30: «La commedia dell'amore » di E. Ibsen.
ROSSINI (Casalegno) rivista, ore 15,15 e 20,30: « Luce al terzo piano! »

Domani al VITTORIO EMANUELE

spettacolo di cinema e Arte varia. Sulla scena:

24 SIGNORI DEL RITMO

diretti dal Maestro *Casadei* nella super-rivista musicale 1941 con la cantante *Lia Origoni* ed il *Balletto Desider*.

Sullo schermo:

Un uomo d'oro

con *Harry Baur, Josseline Gael*.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Oltre l'amore » A. Valli. F.p.: Il tramonto d'un Impero (Zaire)
AMBROSIO: « Eroi della strada » con Jackie Cooper, Marjorie Reynolds.
CORSO: Il pirata sono io! Maestro, Dora Bini, Carmen Saracusa, Dimmie
AUGUSTUS: « La gloriosa avventura ».
CHIARELLA 16, 18.30 e 22 Superiorità musicale 1941. Film «Valle dell'oro».
BALBO: «Cuori nella tempesta» Silvia Manto, Mino Doro. Nel «Lucus» Bombardamenti aerei su Londra. Ultime.
IDEAL: Amanti. Alfredo! Maria Cebotari e Comp. Rivista Jurissiana.
STATUTO: « Alessandro, nel grandioso » Armando Falconi, Vivi Gioi. Ultima.
ALPI: ci ragazzi della strada» Cooper.
NAZIONALE: «Rose scarlatte» De Sica.
MAFFEI: «Adriana Lecouvreur» e Ric.
MASSIMO: «La ballerina della strada» Regina Zielsky con Iron Anny. Ult.
ELISEI: « E' sbarcato un marinaio » D. Duranti, Nazzari, Palidor. Ultime.
COLOSSEO: « Maria Ilona » con Paula Wessely e Paul Horbiger.
S. ALBERTO: « Faccino di Bohème » e «Quando ci amas» (Dupont) Ap. 14.30.
ADUA: «Uomo fantasma» Jules Berry.
V. VENETO: « Le vedi come salì? ».
FORTINO: « Tutto finisce all'alba ».
IMPERIALE 2 film: Mamie in pericolo.
OLIMPIA: «Il ponte di vetro». I. Pola.
VINZAGLIO: La mia canzone al vento. Italia Nizza 158: « bambino e il Pervo.
P. NUOVA: «Matrimonio d'occasione».
SAVOIA: « Fuoco di gioia » M. Denis.
REX: « Il mondo crollerà » Erich von Stroheim, Marguerite Sologna. Ult.

UNA ROMANTICA AVVENTURA
di *Mario Camerini*
è un film prodotto e presentato dall'« Enic ».

UNA ROMANTICA AVVENTURA
svolge una vicenda piena di fascino incanto e di poetica suggestione, deliziosamente ambientata nel Piemonte ottocentesco.

ASSIA NORIS
in una triplice parte
è la protagonista mirabile per versatilità e commozione, di

UNA ROMANTICA AVVENTURA
di *Mario Camerini*
vigorosamente coadiuvata dall'ottimo espressivo e umanissimo di
GINO CERVI
Leonardo Cortese
Domani all'Ambrosio

CANYON DELLA MORTE
nuove grandi avventure al Torinese.

NAZIONALE: Rose scarlatte
Domani « Perdizione »

Stato Civile di Torino
26 Ottobre 1940 XVIII

Camarla Luigia m. **Vergano**, a. 63, da Cafiano, casalinga, v. Carraglio 17 — **Ferraro Maria Carmen** fu Ermanno, a. 37, da Torino, agiata, c. Boccaria 2 — **Bogardo Maria** ved. **Stella**, a. 78, da Teinasco, casalinga, strada Valfrite 280 — **Ravizza Adele** ved. **Pisanini**, a. 70, da Asti, agiata, v. Ettore de Sonnaz 15 — **Vallero Giacomo**, a. 67, da Torino, pensionato, via Doria 13 — **Piantino Giovanni** fu Pietro, a. 71, da Occhieppo Inferiore, spedizioniere, p. S. Giulia 11 — **Mennino Matteo** fu Giuseppe, a. 62, da Cuneo, mercante, via Barbe 26 — **Crosso Cesare** fu Luigi, a. 77, da Torino, agiato, c. Vinzaglio 25 — **Pilana Anna** v. **Villata**, a. 80, da S. Mauro Tor., casalinga, c. Italia 16 — **Orsola Teresa** v. **Lupotto**, a. 40, da Savigliano, casalinga, str. Vinovo 53a — **Pagnini Giuseppina** fu Francesco, a. 55, da Mede Lomellina, cameriera, v. Andorno 24 — **Pontenera Maria** m. **Carino**, a. 66, da S. Sebastiano Po, particolare, v. G. Doglia 53 — **Mistrella Maria** di Giuseppe, c. 30, da Torino, viale Thovez 9 — **Vivo Maria** v. **Balzano**, a. 68, da Grosina, casalinga — **Vassena Camillo**, a. 33, da Santhiago, invalido — **Parigi Costanzo** fu Luigi, a. 85, da Carmagnola Cascina, colonello — **Monsino Caterina** m. **Reggero**, a. 54, da Castagnole Lanze, contadina — **Parsonnattar Anna Maria**, m. L. da Torino — **Ammirati Vito** di Ettore, a. 15, da Torino, orefice.

Farmacie aperte oggi

Agostino Denichella, piazza Vitt. Veneto 30; Aurora, corso G. Cesare 37; Burgia, via Nizza 15; Biamino, corso Vitt. Emanuele 75; Borgo Crocetta, corso Cleopatra 6; Bunelli, via Monginevro 50; Campanino e Guzzetino, via Nizza 185; Cunsetti, via Santa Chiara 35; Cravino, corso Vercelli 112; Cooperativa 3, via P. Micca 2; Dora, corso Prine, Oddone 30; Madonna degli Angeli, via Mario Giulia 6 bis; Madonna del Pilone, corso Duca 130; Montellaro, via Massini 24; Olivero e Ramello, via Orto Botanico 20; Ordine Mauriziano, Galleria Umberto 1; Ospedale Maria Vittoria, via Cibrario 72; Penna, via Cernaia ang. via San Dalmazzo; Piera, via Sacchi 46; Pilonetto, corso Monciliori 257; Porta Susa, corso Francia 1; Ravazza, via Belfiore 4; Regio Parco, via Bologna 242; Routi e Oliveri, via Stradella 36; Tesoriera, corso Francia 202; Università, via Po 14.

Incidente sul lavoro. — La cinquantaseienne Maria Minoli fu Vittorio, abitante in via Borgo 4, mentre stava lavorando in una segheria di via Morosa cadeva accidentalmente e battendo il capo si feriva. Ella è stata ricoverata con prognosi riservata all'Ospedale Martini.

Investito. — Il quarantaseienne Mario Vitali fu Saverio, abitante in via Cottolengo 46, mentre percorreva corso Principe Oddone trainando un carrettino a mano, veniva investito da un'auto pubblica. Egli è stato ricoverato in osservazione all'Astanteria.

LOTTO PUBBLICO
(Estrazione del 26 ottobre 1940)

TORINO	60	12	85	45	58
BARI	32	11	76	24	84
CAGLIARI	87	44	60	8	81
FIRENZE	89	1	26	61	27
GENOVA	73	82	60	18	76
MILANO	49	15	54	76	20
NAPOLI	63	30	76	7	66
PALERMO	2	44	68	68	5
ROMA	35	69	76	89	90
VENEZIA	67	3	55	11	64

Alle ore 7 di oggi con i conforti della nostra Santa Religione e con la Benedizione apostolica serenamente chiudeva la sua nobile e lunga vita di lavoro il

Cav. Natale Damonte
fu Giovanni
Impresario costruttore - d'anni 90

Con animo straziato ne danno partecipazione la consorte **Rosa Genta**, i figli:
Maria ved. **Tartaglia,**
Anna in **Giraud,**
comm. ing. **Giovanni,**
dott. **Ettore,**
cav. dott. **Nicola,**
il genero, le nuore, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
Savona, 26 ottobre 1940-XVIII.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo lunedì 28 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione, via Paleocapa n. 18, per la chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista. (4051)

Si dispensa dalle visite, non fiori ma preghiere e beneficenza.
Onoranze Funebri Del Buono - Savona

La Figlia **Magda** col Marito **Carlo Emanuele dei Conti Riccardi** e figli **Gian Carlo** e **Maria Lodovica** annunzia la morte del proprio Padre

Dr. John R. Bolognino

avvenuta a New York il 22 corr.
Pesaro, via Zongo, 2.

I Fratelli e la Sorella annunciano la morte del

Dr. John R. Bolognino
Medico Chirurgo

avvenuta a New York il 22 corr.
New York - 8037 - Park Lane
Kew Gardens
Torino, corso Vinzaglio, 10.

Nel 2° anniversario della morte di

S. E. l'Ammiraglio
Aristide Garelli

mercoledì 30 ottobre alle ore 6 e 6,30, 7 e 7,30, 8 e 8,30, 9, 10, 11, nella parrocchia di S. Carlo verranno celebrate Messe lette di suffragio.

La Vedova ringrazia quanti vorranno unirsi alla sua preghiera. (19068

MEMENTO

Nell'anniversario della morte della compianta Signora **CARMEN ARATA MASCHIS** avrà luogo mercoledì 30 ottobre, alle ore 10, nella chiesa del Carmine (via del Carmine 3) una solenne funzione religiosa. S. E. Mons. Pinardi, che gli defunto fu celebrò il rito nuziale della buona signora, impartirà l'assoluzione al tumulo. Non mancate le preghiere, accorrano le preghiere.

CONTRO DOLORI DI RENI
CEROTTO BERTELLI

L'uomo può abbattere colossi...
...ma il microbo può abbattere l'uomo

Per quanto smisurato sia il colosso, l'uomo, nella sua intelligenza superiore, ha scoperto i mezzi per abbatterlo. A sua volta l'uomo ha dei nemici, che, pur essendo microscopici, sono tuttavia formidabili: i microbi che penetrano col respiro nelle vie aeree. Ma contro questi l'uomo ha trovato il mezzo di difesa: le pastiglie di *Formitrol* che svolgendo vapori battericidi di formaldeide, annullano la virulenza dei pericolosi ospiti. Ma importa soprattutto valersi del preparato originale

For-mi-trol
(tre sole sillabe)
perfezionato da 10 anni di esperienza e proclamato efficacissimo da 30.000 Medici.

Formitrol
Chiedete, mandando questo giornale, campione gratis N. 492 alla Ditta
D.r A. Wander S.A. Milano

RADIO TELEFUNKEN
NUOVA STAGIONE 1940-41
Interruttore,
regolatore di volume,
regolatore di tonalità e Comando di sintonia, commutatore di campo d'onda e Nuovo sistema di altoparlante elettrodinamico di piccole dimensioni e altissimo rendimento e Scala gigante a riflettore, e lunga corsa orizzontale dell'indice e Cassetta di lusso in legno pregiato e Wa 13 la nuova valvola miracolo triodo-pentodo e Medie frequenze speciali e nuclei in sirufer e Condensatore variabile antimicrofonico con sbarre isolanti in calite e Doppia demoltiplica per la facile ricerca nel campo di onde corte

IL 4 VALVOLE
SUPERIORE A MOLTI 5 VALVOLE
TELEFUNKEN 421
UN PRODOTTO "TELEFUNKEN" DI FABBRICAZIONE NAZIONALE
PREZZO L. 1080
RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA L'ITALIA
SIEMENS SOCIETA' ANONIMA
VIA FANTORIA, 29 MILANO 29, VIA FABIO FILZI
FILIALE PER L'ITALIA MERIDIONALE: ROMA - VIA FRATTINA 36-38
MILANO
TELEFUNKEN
DISCHI DI ALTA CLASSE

BORSE e MERCATI

La settimana in Borsa

Il contrasto a favorevole orientamento del mercato, al quale assistiamo da diverso tempo, ha avuto nell'ottava la osservazione nuovi e più accentuati sviluppi. La sistemazione dei riporti avvenuta prima della riunione di mercoledì non ha portato alcun elemento speciale in rapporto alla situazione tecnica del mercato. Anche se il tasso del denaro ha subito un lieve inasprimento, esso è affatto abbondante dando l'impressione che gli impegni, come per il passato, si sono mantenuti in limiti moderati. Ed i fatti nelle riunioni dopo i riporti che si deve registrare una attività maggiore, un prevalere di domande diffuse a tutti i settori ed un pronunciato limitato ma resistente delle quotazioni. La prevalente tendenza al risparmio del sobrio popolo nostro alimenta incessantemente una corrente di disponibilità liquida in cerca d'investimento che, data la mancanza di applicazione nel campo immobiliare, si riversa sui valori a reddito fisso o variabile. A questo fattore pratico probabilmente si deve l'andamento preferito della Borsa, oltre naturalmente all'elemento fiducia sull'esito vittorioso della lotta intrapresa. I valori di Stato sono come al solito quelli che più degli altri hanno tenuto un contegno brillante con ampie trasformazioni contanti e vantaggi che si aggirano all'incirca sul mezzo punto per le filondate a Redimibili. Fra i Buoni del Tesoro più richiesti sono quelli a scadenza 1949. I valori industriali seguono tutti indistintamente delle « plus valenze » in misura più o meno accentuata. In maggior rilievo, proporzionalmente al loro valore, le Valdarno, Ansaldo, Rumianca, Siderfina, Edison, Meridionali Elettr., Nebiolo, Montecatini, Meridionali, Mittel, Viscosa, seguiti in piano dagli altri.

TORINO, 26: Titoli trattati N. 48.100.

TITOLI	Prezzi Ottobre	TITOLI	Prezzi Ottobre
Rend. 3,5%	73 85	Sme	104 —
I. R. C.	78 075	Mercati	118 50
Rend. 3,5%	78 15	Fiat	631 50
Id. I. C.	78 15	Isotta Fr.	146 50
Rend. 4%	94 75	Ansaldo	970 —
Id. I. C.	94 85	Sebinda	1715 50
Rend. 5%	99 50	Ilva	153 —
Id. I. C.	99 50	Ilvar	120 —
B.T.N. '41	100 70	Viscosa	351 —
Id. '43 I	96 —	Cisalpe	510 —
Id. '43 II	70 975	Ilva	725 —
Id. '45	98 875	Ansaldo	66 —
Id. '49	100 70	Westing.	504 —
Prest. 4%	100 50	Bergame	1510 —
Id. 5%	100 50	Edisonia	552 —
Id. 3,5% '97	87 —	V. Lanza	81 90
Id. 3,5% '02	87 —	Cotoni M.	362 50
Id. 3,5%	106 —	Fiat	183 50
Cr. Ant. 4	100 —	Perrero	830 —
Ferr. 4%	100 50	Bastogi	197 —
Id 4,5%	102 —	Cir	917 —
Elettr 4%	102 —	Prinzi	1825 —
Id Bini 4	102 —	Montecatini	87 50
Imm. 4%	100 —	Pirelli	87 —
Istr. 4%	100 50	Lanificio	326 —
Ripet	— —	Rumianca	83 75
Am. Ges.	100 —	Snia Viscosa	351 —
Mutuerg.	100 —	Falck Un.	403 —
Mondiss.	100 —	Ansaldo	403 —
Ben. A. I.	100 —	Montecatini	87 75
Ber. Buoni	100 —	Acqua P.	415 —
Finanza	94 75	Zuccheri	100 50
Sip	94 75	Marelli	65 —
Terni	96 —	V. Union	70 25
F.C.S.	93 —	Snia Bl.	948 —
TriMarmo	1095 —	Silos	918 —
Meridi. El.	377 —	Ilvarsa	849 —
Edison	381 —	Cart. Ital.	149 —
Union	13 60	Burgo	491 —
Stet	777 —	Fabr. E.	170 —

CAMBI: Svizzera 440; New York 19,80; Portogallo 79,70; Spagna 472; Germania 780; Turchia 1525; Argentina 463.

MILANO, 26 ottobre 1940-XVIII

TITOLI	Prezzi Ottobre	TITOLI	Prezzi Ottobre
Centrale	1616 —	Ilva	707 50
Cent. Ven.	300 50	Ilvarsa	853 —
Edisonline	99 25	Riunione	440 —
Centrosi	45 50	Marelli	68 75
Fabbr.	377 —	Piaggio	275 —
Fiat	631 —	Pirelli	1705 —
Fiat pref.	1161 —	Pirelli p.	1170 —
Fiat '39	1161 —	Pirelli C.	695 —
Gen. Elettr.	1343 —	Saffa	1190 —
Gen. Elettr. p.	1343 —	Id. ord.	1190 —
Lanificio	995 50	Terni	1805 —
Montecatini	1105 —	Viscosa	668 —
Montecatini p.	778 —	Zuccheri	1830 —
Toni	100 50	Distillerie	1200 —
Un. Mar.	673 —	Ilvarsa	849 —
Unione Zuc.	1060 —	Ital. I. L.	935 —
Vetrocoke	2450 —	Pirelli	17 50
Targetti	129 50	Ambr.	112 —
Caleotti	510 —	Fondi R.	199 50
Bastogi	196 75	Soc. It.	951 —
Ch. Elettr.	114 25	Alicante	72 —
Perlobel	198 —	Balmain	264 —
Cir	935 —	Fondi R. 1930	1700 —
Metall. It.	515 —	Pirelli C.	695 —
Acciaio	827 —	Siderurgica	505 —
Montecat.	924 —	Fr. Tosi	144 —
Dalmine	486 —	Tubi	237 —
Breda	440 —	Marzoli	495 —
Bianchi	135 —	Ital. Cell.	37 —
Isotta Fr.	142 75	Saffa	230 —
Reggiane	133 25	Marzotti	113 —
Aeronaut.	210 —	Mittel C.	75 —

BESTIAME. — **Nizza Ligure**, 26: mercato di lattonzoli al Kg. 20-25; maiali grassi di 65-90; ovini 20-25; ovini da latte 65-70.

VINI. — **Bra**, 26: comune nostrano da pasto all'ett. 130-140; moscatino gr. 11 160-180; barbera da bottiglia 180-200; di gr. 12 150-160; bianco comune 130-140. — **Nizza Ligure**: vino comune all'ett. 175-195; vino superiore 210-230; bianco secco 160-180; barbera comune 210-230. — **Torino**: tipico comune tortonese da pasto (prezzo base 14,50 per grado alcool) all'ett. 170-180; barbaresco 185-190; barbera 200-210; qualità speciale da bottiglia bianco e rosso 215-225; bianco secco da pasto 150-160. — **Volpedo**: barbera nei comuni all'ett. 135-175; varietà 155-170; da pasto superiori 190-220; moscati sup. 275-325; comuni 200-225.

Il mercato delle uve

26 ottobre 1940-XVIII

Alba: dolcetti al Kg. 14,584, nebbioli 21,75-22,25; uvaggio 16-19,50.

Barbiani: dolcetti al Kg. 12,75-16,75; barbere 14-17.

Fossano: uvaggio al Kg. 13,50-16,50.

Valle S. Bartolomeo: comuni al Kg 11-15; prescelta 15-16.

Rassegna agraria settimanale

Benchè interessate talvolta da qualche pioggia, le semine del frumento si vanno svolgendo lentamente ovunque; in talune zone anzi, nelle quali il pere non avvenute molto per tempo, si notano già campi con le file delle piantine già nate. Si sa che le semine precoci sarebbero da sconsigliare, ma dove si hanno terreni piuttosto forti, che non potrebbero più essere lavorati a stagione inoltrata, gli agricoltori sono sempre indotti ad effettuare le semine appena le condizioni climatiche lo permettano. Le colture fatte in tal modo hanno attualmente seguito la specie all'inverno con uno sviluppo non è ancora stata praticata la rullatura impreteribilmente dopo la semina e se il suolo in certo sviluppo di erbe, è conveniente eseguire prima con erpice snodato e passare poi con il rullo non appena le condizioni del terreno lo permettano. Se inoltre per questi lavori non si sono potuti somministrare in tempo, e nei quantitativi occorrenti, i concimi a causa di una ritardata consegna, si spargerà il pertestato anche in copertura prima di maggio. Perplessi, rimandando l'uso di qualche tempo la somministrazione degli anzidetti.

Quando si abbiano appezzamenti da destinare a frumenti da ripiodurre per seme si osservi che essi siano privi di erbe e concimati con abbondanti dosi di perfosfato (qli 30 per ettaro) e di solfato o cloruro potassico (q.li 2 per ettaro) e si guardi ancora che la semina non sia troppo fitta: ciò facendo si otterranno piante robuste con spighe ben nutrite.

Preggia la conoscenza del granoturco e dei risoni agli amatori, dal quale questi cereali vengono regolarmente preferiti dal consumo e dalle industrie.

Dato che vengono tuttora utilizzate le risorse offerte dai pascoli, poco utili sono i foraggi.

L'influenza del bestiame bovino da macello si valuta è facilitata dalla stabulazione dalle stalle, come di solito si verifica appunto al termine di ogni annata agraria, dei capi di minor pregio. Vive richiesta si è avuta nei vitelli di allevamento. In quanto ai suini, se la vendita dei grassi si mantiene notevole, meno facile si è resa il collocamento dei lattonzoli e dei magroni.

Giunti quasi al termine la vendemmia, il mercato vinicolo in quest'ultima settimana è stato caratterizzato da maggiore attività con prezzi fermissimi.

Pubblicità Economica

ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

A. Batteniera 10 metricubi orsel perfetta vendesi 4500. Verpiceì 33.

ACQUISTEREI officina meccanica possibilmente lavorazione propria. Scrivere cassetta 56 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20108

ARTICOLI scolastici, quaderni, cartelle, ecc., agende, calendari, blocchi carnet, bloc-notes, dettaglio. Chiedere listino Cartoleria Gay, Corso Appulia, quattordici. 2489

A. Sega nastro, motori uno, piano ribaltabile 70x1, Vespucci 23. 20038

ATTREZZI pollicoltura, pollai razionali, incubatrice, vendo. Scrivere cassetta 55 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20160

BOTTEGA delle Occasioni, Piazzetta Corpus Domini, telefono 50-359 compera mercè vendita qualunque genere anche impegnato. 38176

CALDAIA Cornovaglia superficie 40 mq. nuovissima, vendesi. Richiedere Ramoni 3.

CASSAFORTE occasione vecchio tipo acquistasi. Scrivere Costa, via Dora, 9.

CERCASI motore elettrico buono stato 12-14 HP. Scrivere Gignese, Saluzzo.

CERCASI motore elettrico buono stato 12-14 HP. Scrivere Gignese, Saluzzo.

BUSCHETTI sfere, regolapinta, soppesti, utensileria meccanica, Pitto, corso Vittorio, 37. 20124

LIQUIDIAMO partita pinastrelle smaltate, cm. Scrivere cassetta 185 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

OCCASIONISSIMA: macchina cucire industriali, bilance, bascule, banco stagno, alimentatrice. Telefonare 83-704.

SERIA ditta cerca ufficina elettromeccanica per costruzione media serie motorini elettrici. Scrivere cassetta 196 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STUFE, cucine impianti termosifoni, sanitari. Perino, Rosselli 1. Telefono 48-663. 19989

UTENSILERIA suppeardo d'occasione troverete sempre via Ilra 3. Telefono 21-563. 20111

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

POSTICCI lavorazione accurata specialità trecce Linda Borelli, corso Vittorio, 98. 18224

PROPRIETARI case, Imbiancatura rifiuti, lire centolinque. Telefonare 66-850. 20189

RIPARAZIONI, modifiche, cambi orologi, pendole, sveglie, penne stilografiche Artigiano Bilej, Via G. Leopardi 6 (Piazza Maroni). 20125

SARDI, Arsenio 16, Disegni, polizze lotto giusto, sicuro. Saluti convenienti.

SARTA uomo rivolta paletò confezione resoli giovanili. Carlo Alberto 34, Pensione. 38230

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 5 per parola — Minimo L. 50

ALIMENTARIO avviatissimo, allogio, spese minimissime cedesi semicontinuo. Pettiti, Xanchi 2. 19838

ANCOLARE negozio avviatissimo centrale quattro permessi giocattoli cancelleria, generi diversi cedesi condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 2013 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CAVALLERA, Barzani 31, Bottiglieria superbo cedesi 550 cicnelliere, permessi 4-6, inutilizzati pagamento. 37865

CEDESI rimessino legna carboni prezzo ultimissimo. Rivolgersi Bogiovanni Vincenzo, via Cuneo 5 bis. 38401

CEDESI trasloschilli esportatorio Bergese commestibile, mercerie, drogheria, fruttivendolo, arredi. Alberti-na 27, Febbri. 54406

CEDO Agenzia commerciale permutando terreno agricolo, Negmatito, Vanchiglietta, 12.

CEDO panetteria, pasticceria, forno, avviatissima, 40.000, facilitazioni. Negozio Mongiovetto 2. 38217

CENTRALISSIMO negozio formaggi forte incasso cedesi causa malattia. Tarditi, Appello 5, Torino. 20168

CONVENIENTISSIMO ritirerei piccole cinematografo anche centrale. Scrivere cassetta 299 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58361

LICENZA rivendita commestibili e pesce cede Tarditi, Appello 5, Torino.

RIMETTESI stireria cause salute. Richiedere corso Reg. Margherita 223.

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

A viaggiatori piazzisti offresi lavoro dicultoro interessato loro normale attività. Presentarsi dottore Fois, Garibaldi 25, ore 17-19. 58295

GIOVANE occupatissimo piazzista viaggiatore ditta seria. Pavia, Pinelli, quarantanove. 38238

IMPORTANTE fabbrica accumulatori veicoli elettrici cerca produttore Torino Piemonte introdotto ramo, stipendio, provvigioni. Inviare referenze curriculum. Massima serietà e riservatezza. Scrivere cassetta 47 E. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

A. Accomodaggio, lucratività, assicurerei impiego immediato Frequentando Scuola Accademia Albertina 31.

ABBISOGNANI giardiniere pratico, coniugato per villa collina; alloggio, stipendio, interessenza. Indicare età, stato famiglia, referenze. Scrivere cassetta 140 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38233

ABILISSIME lavoranti a mano lavori maglia, cercasi. Tosco, corso Siccardi 2. 38264

ACCELERA impiego prima scuola pratica calzaturai tornitura agglutaggio. Rivoli 20.

ACCELERANO impiego corsi tornitori, aggiustatori, saldatori. Gli insegnanti Istituto Industriale Rodena 60 bis.

ACCIUSTATORI, tornitori, fresatori, attrezzisti cerca stabilimento regolamento esteri. Inabili, Cristoforo Colombo 43. 20048

APPRENDISTI per negozio, ufficio, magazzino, cercansi da importante ditta. Esigonsi buona volontà, serietà. Scrivere cassetta 117 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38171

ARTE, Lavoro, Certificati, Modelli perfetti, garantisce Scuola Professionale Taglio (unica superiori) Bertoni, 4a ribaldi 9. 20167

ASSUNZIONE immediata tempo illimitato: operatore 1.a cat., tornitori 3.a cat. per tornio revolver, tornitore 1.a, aggiustatore stampista calibratista. Società Italiana Dispositivi Aviazione, Torino, 12 Monginevro.

A. Tornaria, aggiustaggio, specializzati impiego referenze economicamente. Scuola, Vigone 42. 58399

BUON impiego imparando Stenografia, Dattilografia, Computometer, Contabilità. Corsi accelerati, scuola Moderna, Carlo Alberto 9.

CAMERIERA fino giorno direzione casa persona sola cercasi. Scrivere cassetta 178 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38253

CAPO-REPARTO meccanico, esperienza direzione disciplinare tecnica meccanica, pratico macchinario, stampi, saldatura, manutenzione, cercasi, indicare periodi impieghi ricoperti, referenze, pretese pena esclusione. Scrivere cassetta 147 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38238

CERCANSI operai collaudi pratici lavorazione lamiere disponibili subito e operaio pratico verniciatura ed imballo. Scrivere cassetta 158 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38222

CERCANSI per stabilimento elettrici impianti installatori manutentori meccanici. Scrivere cassetta 154 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38185

CERCANSI sarte, apprendiste, asolatrici lavori militari, Monaco e C., via Castellazzo 5, Barr, Canale (Motorizzazione).

CERCASI disegnatore meccanico utili impianti importante stabilimento. Scrivere cassetta 160 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38268

CERCASI fattorino aiutista. Confetteria Platisch, corso Vittorio Emanuele n. 7b. 58180

CERCASI lavorante gioielliera prima seconda categoria, buona retribuzione. Scrivere cassetta 146 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38226

CERCASI proyetto meccanico meccanici montatori. Inutile presentarsi senza provata capacità. Cavalieri, Valentina 2.

CERCASI sensulino proveglio Scrivere cassetta 94 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20142

COMMESSO giovane praticissimo articolo maglierie materie desiderato stagione prossima. Referenze precise a Scrivere Molino, via Palazzo di Città, 5. 38277

CONIUGI anziani cercansi donna tutto fare vitto-alloggio sono referenze. Scrivere cassetta 146 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38271

DEPOSITO importante fabbrica accumulatori cerca elettricista magazziniere pratico ramo. Inviare referenze, curriculum, pretese. Scrivere cassetta 46 B., Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DISEGNATORE meccanico pratico attrezzature cercasi subito. Indicare età, stipendi precedenti, pretese, ecc. Scrivere cassetta 144 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38234

DITTA ingrosso cerca subito giovane fattorino referenze volonteroso iniziare lavoro commerciale. Scrivere cassetta 53 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20147

DONNA sino quarantenne, buona massaia, occupasi assolutamente domestico mestiere, desiderasi sistemarsi posto tranquillo, sicuro, servizio piccola famiglia, buon trattamento. Scrivere cassetta 60 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20165

ELEMENTO pratico Ufficio Preventivi, inoltre Intercettibile cercasi stabilimento meccanico ausiliario Provincia Aosta. Scrivere cassetta 164 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FAST, Galleria Umberto I, cerca lavoranti, aiuto sarti, apprendisti, anche donne. 38274

FISSA, oppure giornata, cerco aiuto tutto fare, Giorgis, Cassini 6. 58251

FUOCHISTI per caldaie riscaldamento manutenzione. Impianti, montatori, idraulici, cercansi, offresi retribuzione. Scrivere cassetta 211 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58354

IMPIEGATI per officina conoscenza disegno età 16-18 anni assumonsi subito. Corso Lecce 35, Santagata.

IMPORTANTE società assumerebbe subito signorina 16-20enne, intelligente, pratica lavori ufficio, possibilmente stenodattilografa. Scrivere dettagliando a cassetta 142 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38227

IMPORTANTE stabilimento della Liguria cerca abili cronometristi ed apprendisti cronometristi provenienti dalle lancette e di età da 25 a 35 anni. Specificare scuola frequentata, pratiche, esperienze. Scrivere cassetta 37 P. Unione Pubblicità Italiana, Genova.

INDUSTRIA ausiliaria ricerca impiegati pratici lavorazioni meccaniche. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 236 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58345

DISEGNATORE progettista edile, conoscenza calcoli strutture. Capacissimo progettista lavori cerca impiego stabile temporaneo lavori isolati. Scrivere cassetta 231 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58364

INGEGNERE prima impiego accompagnatori subito. Scrivere cassetta 161 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MAESTRA vedrebbe offerti milleire Torino. Scrivere cassetta 196 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PENSIONATO impiegherebbesi magazziniere, sellaio, manovali famiglia seria Ditta, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 48 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20104

PROFESSORE diegno abilitato, italiani francese, storia dell'Arte offresi lezioni private. Scrivere cassetta 2 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RAGIONIERE perito commerciale volenteroso, pratica quinquennale uffici, contabilità, ravisano, paghe operai, referenze, competenze. Scrivere anche mezza giornata. Scrivere cassetta 115 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38167

RAGIONIERE pratico amministrazioni, contabilità piccole aziende ore libere offresi. Scrivere cassetta 187 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STENODATTILOGRAFA corrispondente pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Ottima referenze. Scrivere cassetta 200 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58400

STENODATTILOGRAFA prima impiego volenterosa offresi. Scrivere cassetta 206 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58334

VENTOTTENNE bella presenza, studi superiori, pratico ogni lavoro ufficio, offresi ovunque, qualsiasi mansione. Scrivere cassetta 227 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58385

24enne, commerciotario, volonteroso, molti mesi, pure militare, offresi impiego fabbrica. Scrivere cassetta 119 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

21enne bella presenza, conoscerebbesi cassiera commessa nati presso Scrivere cassetta 190 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58376

26enne colto, bella presenza, conoscenza lingue, corrispondenza, dattilografia, conoscerebbesi subito ovunque impiegata ufficio o negozio. Ottimo referenze. Scrivere cassetta 154 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38215

Tornita cercansi operai diplomati trentenne per impiego fabbrica responsabilità. Scrivere cassetta 153 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

5) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 8

ACCIUSTATORE meccanico cerca lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 57 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20159

CONTABILE diplomato lunga pratica contributi legge offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 200 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DATTILOGRAFA fatturista pratica ufficio ottime referenze impiegherebbesi. Massimo, Duglee 6.

DICIASSETTENNE, licenza ginnasiale, dattilografia, contabilità, volonteroso impiegherebbesi. Scrivere cassetta 231 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58366

INGEGNERE prima impiego accompagnatori subito. Scrivere cassetta 161 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MAESTRA ventenne offresi milleire Torino. Scrivere cassetta 196 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PENSIONATO impiegherebbesi magazziniere, sellaio, manovali famiglia seria Ditta, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 48 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20104

PROFESSORE diegno abilitato, italiani francese, storia dell'Arte offresi lezioni private. Scrivere cassetta 2 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RAGIONIERE perito commerciale volenteroso, pratica quinquennale uffici, contabilità, ravisano, paghe operai, referenze, competenze. Scrivere anche mezza giornata. Scrivere cassetta 115 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38167

RAGIONIERE pratico amministrazioni, contabilità piccole aziende ore libere offresi. Scrivere cassetta 187 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STENODATTILOGRAFA corrispondente pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Ottima referenze. Scrivere cassetta 200 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58400

STENODATTILOGRAFA prima impiego volenterosa offresi. Scrivere cassetta 206 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58334

VENTOTTENNE bella presenza, studi superiori, pratico ogni lavoro ufficio, offresi ovunque, qualsiasi mansione. Scrivere cassetta 227 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58385

24enne, commerciotario, volonteroso, molti mesi, pure militare, offresi impiego fabbrica. Scrivere cassetta 119 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

21enne bella presenza, conoscerebbesi cassiera commessa nati presso Scrivere cassetta 190 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58376

26enne colto, bella presenza, conoscenza lingue, corrispondenza, dattilografia, conoscerebbesi subito ovunque impiegata ufficio o negozio. Ottimo referenze. Scrivere cassetta 154 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38215

Tornita cercansi operai diplomati trentenne per impiego fabbrica responsabilità. Scrivere cassetta 153 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

5) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 8

ACCIUSTATORE meccanico cerca lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 57 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20159

CONIUGI anziani cercansi donna tutto fare vitto-alloggio sono referenze. Scrivere cassetta 146 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38271

DEPOSITO importante fabbrica accumulatori cerca elettricista magazziniere pratico ramo. Inviare referenze, curriculum, pretese. Scrivere cassetta 46 B., Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DISEGNATORE meccanico pratico attrezzature cercasi subito. Indicare età, stipendi precedenti, pretese, ecc. Scrivere cassetta 144 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38234

DITTA ingrosso cerca subito giovane fattorino referenze volonteroso iniziare lavoro commerciale. Scrivere cassetta 53 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20147

DONNA sino quarantenne, buona massaia, occupasi assolutamente domestico mestiere, desiderasi sistemarsi posto tranquillo, sicuro, servizio piccola famiglia, buon trattamento. Scrivere cassetta 60 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20165

ELEMENTO pratico Ufficio Preventivi, inoltre Intercettibile cercasi stabilimento meccanico ausiliario Provincia Aosta. Scrivere cassetta 164 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FAST, Galleria Umberto I, cerca lavoranti, aiuto sarti, apprendisti, anche donne. 38274

FISSA, oppure giornata, cerco aiuto tutto fare, Giorgis, Cassini 6. 58251

FUOCHISTI per caldaie riscaldamento manutenzione. Impianti, montatori, idraulici, cercansi, offresi retribuzione. Scrivere cassetta 211 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58354

IMPIEGATI per officina conoscenza disegno età 16-18 anni assumonsi subito. Corso Lecce 35, Santagata.

IMPORTANTE società assumerebbe subito signorina 16-20enne, intelligente, pratica lavori ufficio, possibilmente stenodattilografa. Scrivere dettagliando a cassetta 142 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38227

IMPORTANTE stabilimento della Liguria cerca abili cronometristi ed apprendisti cronometristi provenienti dalle lancette e di età da 25 a 35 anni. Specificare scuola frequentata, pratiche, esperienze. Scrivere cassetta 37 P. Unione Pubblicità Italiana, Genova.

INDUSTRIA ausiliaria ricerca impiegati pratici lavorazioni meccaniche. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 236 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58345

OFFICINA meccanica, fornerita, saldatore, cerca produttore lavoro. Scrivere cassetta 164 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58364

FONTANIERE conoscente patente guida cercasi. Scrivere cassetta 62 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RETTIFICATORE esterno interno, pratichissimo, cerca attendiamo buona retribuzione. Pile, via Borgomanero 61. 58356

STABILIMENTO ausiliario cerca calcolatore perfetta conoscenza disegno, pratico costruzioni metalliche in genere con speciale riferimento a ponti-rozzerie. Scrivere cassetta 162 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38262

STABILIMENTO ausiliario torinese cerca alle affiatore utensileria meccanica qualifica operatore. Scrivere cassetta 53 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20183

LONDRA: AIUTI U. S. A.
— E adesso vediamo se i pompieri Hanno ancora il coraggio di dire che gli inglesi non hanno più nulla da mascherare!

LONDRA: GUERRA, GUERRA!
— Il Generale Pioggia lavora per noi!
— Bene! adesso se ci si mette anche il Generale Impermeabile siamo a posto!

LONDRA: CAROVITA
— Dite che questa stoffa rende più magra?
— Certo, signora: se la comprate vi tocca di mangiare solo pane e fichi per due mesi.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 27 Ottobre 1940 - Anno XVIII - Num. 258

L'isolamento dell'Inghilterra è diventato assoluto

Il blocco del continente europeo da Pétsamo a Gibilterra e da Bucarest alla Manica

Berlino, 26 ottobre.

Per avere la misura di quanto la guerra sarebbe lontana da un ipotetico fine di «ragione», di spontaneo riconoscimento, cioè, da parte dell'Inghilterra, dei tempi nuovi europei, che la pongano definitivamente davanti al dilemma di: «rinnovarsi o morire», e per non nutrire dunque alcun dubbio — per chi eventualmente non sia tristo — sulla conseguente necessità di continuarla fino alla fine, fino al completo abbattimento cioè del nemico, sotto il ginocchio della vindice giustizia dell'Asse, basta ascoltare in questi giorni alla radio londinese le interpretazioni che colà si danno e si avvalorano dell'attività politico-diplomatica delle Potenze dell'Asse, che, dalla fondamentale giornata del Brennero ha condotto, attraverso le altre importanti fasi, alla presente settimana diplomatica del Führer, in Francia, e che, secondo ogni evidenza, non è ancora finita.

Incomprensione britannica

Si tratta, secondo tutte le apparenze e la testimonianza di una opera della più grande portata storica, della più vasta lena e della più alta idealità, opera a cui lo stesso attuale della vittoria delle Potenze dell'Asse già consente ai due grandi Capi di mettere mano, pur mentre ancora duri e si completi la guerra per l'annientamento dell'ultimo nemico; è — se ci si consente l'immagine visibile — come la feconda scaturigine di un fiume ordinatore e ristoratore che dal versante diplomatico del Brennero si è da quel giorno riversata sulle terre europee assetate di ordine, e ne ha già beneficamente lambito vasti settori dalle Alpi transilvane, in oriente, ai Pirenei in occidente: ebbene, pare di stare ad ascoltare il balbettio confuso e incomprensibile di un malato di mente, quando tutto ciò ci viene dalla interpretazione propagandistica britannica, attraverso la radio di Londra, restituito — per non citare che antologicamente soltanto alcuni di questi fiori di interpretazione — come un «viaggio elemosinante» del Capo della Germania nazionalsocialista, in cerca di aiuti disperati, suspinto dalla paura dell'imminente offensiva britannica» e mosso dal malcontento e dalla «delusione dell'Italia come alleata», e perciò davanti al tragico baratro dell'isolamento del Reich; e si può a questo florilegio aggiungere, a controprova e a dimostrazione definitive della povera e perduta mentalità da cui sboccia la minaccia che la stessa radio londinese ha creduto di potere opporre al movimento storico che sospinge la nuova Spagna verso la grande Europa di domani che, cioè, «la Spagna stia ben attenta che essa deve soltanto all'Inghilterra se ha potuto finora essere preservata dalla fame». Davanti a documenti di questo genere — osserva la stampa tedesca — si rimane sbalorditi dalla pochezza mentale del nemico e cui ci troviamo davanti, pochezza mentale a cui non può non corrispondere un'altrettale pochezza morale e incapacità di comprensione dei tempi e della situazione e che non può che condannarlo, per il bene dei popoli, alla irreparabile sconfitta.

La stampa tedesca osserva come questa incomprensione non sia soltanto un mezzo o mezzuccio della propaganda del signor Duff Cooper — della quale è ormai umiliante, davanti ai grandi avvenimenti che si profilano, continuare ad occuparsi — ma è effettivamente una cosa più profonda e più immanente: è il riflesso e l'equivalente della «incapacità rivoluzionaria» dell'Inghilterra presente, quella incapacità rivoluzionaria la quale — dappoichè si tratta di una guerra che è soprattutto una rivoluzione europea e mondiale — mette l'Impero britannico al di sotto della capacità mentale e morale che gli occorrerebbe per vincere questa guerra, cioè per uscirne intatta e in piedi. Tutto sta a comprovare questa calcificata ed ormai disperata incapacità. La giovane Spagna sorge e si affaccia, rinnovellata dal suo bagno di sangue e di ideale, sul piano storico, su cui sta infallantemente sorgendo dall'olocausto dei popoli la nuova Europa; e la vecchia Inghilterra crede di poterla respingere indietro presentandole lo spettro — che ormai è soltanto uno spauracchio di cartapesta e di stoppa — della «fame», il quale è del resto l'unica arma di vera «iniziativa britannica» che essa presenta a tutto il continente, che le sorge per la prima volta di contro, sotto la guida delle Potenze dell'Asse, preso tutto e percorso da brividi di rinnovamento.

Una miserabile minaccia

Questo brivido di rinnovamento continentale che si manifesta oggi in tutta la sua pienezza col viaggio diplomatico del Führer, scaturisce direttamente — osserva unanime la stampa del Reich — per ogni mente benpensante dalle tre fondamentali, programmatiche ore del Brennero, e sta a manifestare ed a comprovare alla luce del sole la perfetta unità collaborativa della diplomazia dell'Asse, animata dalla geniale esuberante attività creatrice delle due grandi menti che, per la fortuna dei popoli, la dirigono: ebbene, l'Inghilterra non sa opporle nient'altro che la grottesca rappresentazione di un viaggio elemosinante in cerca disperata di aiuti, sotto l'assillo della pretesa delusione di un'alleanza e sotto quello più grave della paura dell'isolamento. E la idea fissa dell'intrigo e della divisione è tale — osservano i giornali — che non sarà neppure giustificata e scossa dal fatto che, proprio nello stesso momento, le formazioni della fiera arma aerea d'Italia spiccavano il volo dalle terre continentali di occupazione dell'Asse contro il corpo violato dell'isola, per ricercarne indietro, a furia di bombe littorie, la insulae e viene inaugurando.

Da tutto ciò si trae in definitiva occasione a Berlino per riaffermare la natura della presente attività diplomatica dell'Asse, la quale costituisce «l'inizio di una nuova fase della guerra» i cui risultati saranno fin da ora acquisiti per sempre all'Europa, e alla sua futura pace e stabilità. E' la fase che fu già a suo tempo preparata nel viaggio romano di Von Ribbentrop, e con i viaggi berlinese e romano di Serrano Suñer, e che culminò ben presto con la firma del Patto tripartito di Berlino e nell'incontro del Brennero fu pienamente costituito, quanto a programma e contenuto; e che si è da allora cominciato a tradurre in atto e in realtà, già con una serie di importanti avvenimenti come la missione militare in Romania e giù giù fino ai recenti incontri francesi del Führer, e allo storico convegno dei Pirenei, col capo della nuova Spagna.

Tutto ciò, si osserva, non è che un inizio di una grande opera da cui si debbono attendere ancor maggiori sviluppi. A che cosa assistiamo in definitiva? — si domanda un giornale, *l'Hamburger Fremdenblatt* — «In sostanza — esso risponde — ciò a cui noi assistiamo altro non è se non l'esecuzione e la traduzione in atto del Patto tripartito firmato settimane or sono a Berlino, per quanto riguarda il suo aspetto e il suo contenuto europeo». In altri termini è l'ordinamento dello spazio europeo (intendendolo nella sua più lata espressione di spazio euro-africano) sulla cui vasta materia in combustione l'attività diplomatica dell'Asse ha già cominciato a affondare le mani creatrici, sotto l'impulso divinatore delle due grandi universali menti che la dirigono; e il mondo sa bene che quello che la diplomazia di Adolfo Hitler e Benito Mussolini imprende non usa fermarsi a metà e tanto meno ritornare indietro. Questa opera diplomatica ha già ormai fondamentalmente designato e costituito di contro all'Inghilterra un blocco continentale di volontà ordinatrice, statuale e sociale, blocco di tutto il continente europeo che va da Pétsamo a Gibilterra, da Bucarest alla Manica, in cui può già esemplarmente specchiarsi la tragica desolante realtà dell'assoluto isolamento dell'Inghilterra. E' tutta l'Europa insomma, la quale sta da ora annuncia alla superata presunzione inframmettente, disordinatrice e sfruttatrice della Gran Bretagna di ogni tempo la nuova insegna della futura realtà continentale, nella superba divisa di sapore italico: «L'Europa farà da sè».

Giuseppe Piazza

Un piano organico

le cui sorgenti sono al Brennero

Berlino, 26 ottobre.

La stampa serale berlinese riporta ampiamente le valutazioni italiane dei colloqui avuti dal Führer col generale Franco e col maresciallo Pétain, mettendo in rilievo, con compiacimento, come esse dimostrino quanto il cammino e le evoluzioni della situazione europea non siano altro che il retilineo sviluppo di un organico piano, le cui sorgenti si trovano al Brennero.

(Stefani)

Gli arabi di Palestina

contro le lusinghe inglesi

Beirut, 26 ottobre.

Notizie dalla Palestina informano che a Giaffa, a Tulkarem e in altre città arabe, sono stati distribuiti dei volantini nei quali si deride l'invito rivolto dall'Alto Commissario britannico agli arabi di arruolarsi nell'esercito britannico per difendere la Palestina. Nei volantini in questione si invitano gli arabi a non ascoltare l'appello inglese, e di conservare, invece, le forze per il compimento di un altro compito.

(D.N.B.)

Le mistificazioni inglesi

denunciate da Goebbels

Berlino, 26 ottobre.

Nel corso di una grande manifestazione svoltasi a Vienna, il Ministro della Propaganda dott. Goebbels ha fatto giustizia delle mistificazioni britanniche tendenti a far credere che, come durante la guerra mondiale, la Germania debba giungere ad una catastrofe attraverso una serie di vittorie. «Oggi, ha detto Goebbels, la Germania insieme con l'Italia governa già la maggior parte della Europa. Dal punto di vista della alimentazione essa è pienamente sicura e può considerarsi inattaccabile. Le sue riserve le permettono di condurre con successo la guerra fino alla vittoria. Anche economicamente essa è perfettamente sicura; tutte le materie prime necessarie sono a sua disposizione in sovrabbondanza. Abbiamo inoltre armi e munizioni in enorme quantità. D'altronde — ha concluso il Ministro — non siamo affatto soli in questa lotta; possenti alleati stanno fedelmente al nostro fianco. La Francia che voleva ignorare questa verità ha già dovuto pagare il suo errore. L'Inghilterra è stata così privata della sua ultima arma continentale».

I tedeschi di Bessarabia

sono stati tutti rimpatriati

Bucarest, 26 ottobre.

Martedì, 22 ottobre, gli ultimi trasporti di tedeschi della Bessarabia, hanno passato il ponte sul Pruth, che per essi era la via di comunicazione fra la Russia sovietica e la Romania. Mercoledì, 23 ottobre, in Bessarabia, non c'erano più tedeschi. E così nel corso di poche settimane, e cioè dal 23 settembre al 23 ottobre 1940, non meno di ottantottomila tedeschi sono stati rimpatriati dalla Bessarabia.

(D.N.B.)

Il Re assiste a esercitazioni con nuove armi alla Scuola d'Artiglieria di Nettunia. (Telefoto)

Una supplica di Re Giorgio al Maresciallo Pétain

L'Inghilterra stipula l'alleanza con la... Cecoslovacchia

San Sebastiano, 26 ottobre.

L'attività politico diplomatica delle Potenze dell'Asse — fattiva e conclusiva come in ogni azione militare — ha provocato da parte britannica due contromanifestazioni che rasentano il ridicolo. La prima è la solenne conclusione di un «trattato di alleanza politica e militare» firmato secondo tutte le regole del protocollo, nel cosidetto salone di Locarno del Foreign Office, dal Ministro degli esteri lord Halifax e dal sedicente ministro degli esteri della Cecoslovacchia Masarik. Il *Times* sottolinea l'«importanza del nuovo trattato» e così fanno gli altri giornali londinesi e hanno persino l'aria di volere contrapporre questo «notevole apporto all'apparato bellico della Gran Bretagna», come lo definisce il *Times*, al dinamismo realizzatore col quale le Potenze dell'Asse operano in questi giorni, anche nell'ambito politico diplomatico. Pare che a nessuno a Londra capiti di riflettere che seguitando a gingillarsi con i vari governi fantasma mantenuti a spese dei contribuenti britannici, Churchill e Halifax danno al mondo un'altra edificante prova non tanto di ingenuità perchè ingenui non sono, quanto di assoluta incomprensione di quanto sta accadendo sul continente europeo.

La seconda contromanifestazione è stata oggi con l'invio al maresciallo Pétain di un dispaccio firmato da Re Giorgio d'Inghilterra. Nel dispaccio il Re esprime, a quanto radiodiramma l'agenzia ufficiosa britannica, «la sua simpatia per le sofferenze del popolo francese» e gli promette la «liberazione» non appena la Gran Bretagna avrà vinto la guerra!

Inoltre i giornali inglesi si occupano largamente della conferenza che si è riunita oggi a Delhi sotto la presidenza del Vicerè dell'India; e sostengono concordemente che si tratta di un grande avvenimento, di una controprova della solidarietà che unisce le sparse membra dell'impero, di una riaffermazione del fatto che i paesi orientali a est di Suez sono risoluti a sostenere con ogni mezzo lo sforzo bellico dell'Inghilterra ecc. ecc. Senonchè gli stessi giornali guastano poi il bell'effetto di questi sparuti, pubblicando l'elenco dei nomi dei delegati presenti alla Conferenza, elenco dal quale si apprende che fra i delegati dei vari Stati chiamati al convegno, Africa Orientale britannica, Sud Africa, India ed altre dipendenze asiatiche dell'Impero, Australia e Nuova Zelanda, non v'è un solo indigeno dell'India o un solo boero o un malese e così via.

Si tratta di un congresso di funzionari tutti dipendenti direttamente o indirettamente dal Governo di Londra e quindi di un movimento che è più che altro un mediocre espediente propagandistico organizzato con la speranza di suscitare l'impressione che l'Impero «ad est di Suez» abbia assistito la possibilità ed in secondo luogo in buona volontà di aiutare efficacemente l'Inghilterra a tamponare la falla mortale aperta nell'arteria vitale del suo Impero dalla perdita del dominio del Mediterraneo.

Quanto alla seduta inaugurale l'Agenzia ufficiosa britannica riceve da Delhi e radiodirama che, dopo un discorso del Vicerè, si è iniziata la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, cioè: definizione dell'atteggiamento dell'India di fronte all'Asse; esame della produzione indiana e degli apporti che essa può dare alla Gran Bretagna; studio dei mezzi per aumentare la produzione dei generi che abbisognano alla Gran Bretagna; studio dei mezzi di comunicazione interimperiali. Il Vicerè ha invitato i delegati a precisare che cosa ritengono possibile di fare per la realizzazione degli scopi della conferenza ed i delegati hanno risposto che presenteranno relazioni in proposito.

Dall'Egitto si ha notizia stasera che il viaggio di Eden ha avuto almeno un risultato tangibile. Eden infatti, nella sua qualità di Ministro della Guerra, ha notificato a sir Archibald Wavel «comandante in capo delle armate britanniche del Medio Oriente» la promozione da tenente generale a generale.

Polacchi condannati a morte

per l'uccisione di un ufficiale tedesco

Koenigsberg, 26 ottobre.

Il Tribunale Speciale di Koenigsberg ha condannato a morte gli ebrei Mozek Warczewski di Stanislawow e Nathan Peylmann di Mink Masowiecz, colpevoli dell'assassinio di un ufficiale della aviazione germanica.

La nuova Commissione per la navigazione del Danubio

Roma, 26 ottobre.

Quale risultato delle conversazioni svoltesi negli ultimi tempi tra il Governo tedesco e quello dell'U.R.S.S., di intesa col Governo italiano, si è rivelata la necessità di sciogliere tanto la Commissione internazionale del Danubio quanto la Commissione danubiana europea, e di costituire ai posto di tali commissioni, una Commissione danubiana unica composta dei rappresentanti dell'Italia, della Germania, dell'U.R.S.S., della Romania, dell'Ungheria, della Bessarabia, della Jugoslavia e della Slovacchia.

Questa Commissione danubiana avrà il compito di regolare le questioni della navigazione lungo tutto il percorso del Danubio, dalle sue foci fino a Presburgo.

Corrispondentemente all'intesa raggiunta a proposito della questione sopradetta, il 28 ottobre si inizieranno a Bucarest le conversazioni tra gli esperti dell'Italia, della Germania, dell'U.R.S.S. e della Romania circa il regolamento di un regime giuridico internazionale provvisorio sul Danubio marittimo, dalle foci fino a Braila.

Il Ministro dell'agricoltura magiaro in viaggio per Roma

Budapest, 26 ottobre.

E' partito stamane per Roma accompagnato dalle consorte e da alcuni esperti del suo dicastero il ministro dell'agricoltura ungherese conte Michele Teleki. Il quale, cogliendo l'occasione per ricambiare la visita fattagli lo scorso febbraio dall'Eccellenza Tassinari, avrà modo di intrattenersi nella capitale sui diversi problemi interessanti l'economia delle due nazioni. Il soggiorno in Italia del conte Teleki comprenderà la visita a istituzioni diverse. Il ministro magiaro, che si

recherà anche a Predappio e in visita alla zona bonificata, si fermerà complessivamente cinque giorni.

Il conte Michele Teleki è nato nel 1886, a Budapest.

Nel 1935 il conte Michele Teleki fu eletto deputato al Parlamento; nel '38 venne nominato sottosegretario di Stato per il Ministero dell'Agricoltura. In occasione poi della trasformazione avvenuta nel gabinetto di Imredy, egli fu nominato ministro dell'agricoltura, carica che ha mantenuto anche nell'attuale governo del conte Paolo Teleki.

Dell'istituto di orticoltura ha creato con opportuni ed adeguati ampliamenti un'eccellente di orticoltura. Nell'attività del Ministero dell'Agricoltura ha sviluppato importanti riforme di carattere sociale.

Ultimi intrighi britannici sventati a Bucarest

Bucarest, 26 ottobre.

In merito alle perquisizioni operate nell'ex-Ambasciata di Polonia, si apprendono ora nuovi particolari. Secondo recenti informazioni, queste perquisizioni sono state operate unicamente dalla polizia legionaria e solo in certi locali affittati dall'ex-Ambasciata di Polonia. Nel palazzo dell'Ambasciata e nell'edificio del Consolato generale di Polonia non sono state compiute perquisizioni. Questi fatti smentiscono le asserzioni dell'agenzia *Reuter* secondo cui le perquisizioni si sono svolte alla presenza di funzionari della Gestapo tedesca.

L'inchiesta condotta contro il generale Negri, che era stato arrestato per aver diffuso manifestini contro l'arbitrato di Vienna, ha provato che i manifestini erano stati stampati nella Legazione inglese di Bucarest. La perquisizione operata negli alloggi dei rifugiati polacchi aveva già provato l'esistenza della stamperia segreta nei locali della Legazione inglese, perchè si era scoperto abbondante materiale di propaganda anti-tedesca e anti-romena, proveniente dalla stessa fonte.

(D.N.B.).

La strada della Birmania interrotta pel traffico

Sciangai, 26 ottobre.

In seguito alla smentita cinese le autorità statali giapponesi confermano la distruzione del ponte sospeso di Kungkue sul fiume Mekong e aggiungono che nel pomeriggio di ieri è stato distrutto dall'aviazione nipponica anche un ponte di fortuna che i cinesi avevano costruito sullo stesso fiume. La grande strada della Birmania risulta così interrotta al traffico dei rifornimenti per Ciang Kai Scek.

Il Grande Ammiraglio Principe Fushimi, capo di stato maggiore generale della Marina, e l'Ammiraglio Oikawa, Ministro della Marina, hanno inviato un telegramma all'Ammiraglio Shimada, comandante in capo della flotta nipponica nelle acque cinesi, per il successo riportato dall'aviazione della Marina giapponese con la pronta interruzione della via dei rifornimenti per Chung King attraverso la Birmania.

I negoziati franco-nipponici

per la situazione indocinese

Tokio, 26 ottobre.

Il giornale *Nichi Nichi* è informato da Hanoi che il capo della delegazione nipponica in Indocina ha comunicato ai giornalisti locali il suo proposito di esporre al Governatore generale Decoux quelle direttive che il Giappone ritiene più opportune per l'Indocina «come membro della famiglia delle nazioni asiatiche», facendo contemporaneamente osservare che la Indocina non deve commettere «errori falsi sui problemi maggiori per preoccupazioni secondarie».

Contemporaneamente è rivelato che il Ministro degli Esteri nipponico Matsuoka e l'ambasciatore francese Arsene Henry qui a Tokio hanno avuto in questi giorni delle conversazioni «parallele a quelle di Hanoi» e miranti a facilitare il corso di queste ultime.

(U. P.).

Sibilline parole di Roosevelt ai giornalisti

Washington, 26 ottobre.

In risposta a domande rivoltegli da giornalisti nell'odierna conferenza collettiva con la stampa, Roosevelt ha dichiarato che i recenti colloqui franco - germanici «non possono che mutare l'atteggiamento amichevole degli Stati Uniti nei riguardi della Francia». Il Presidente ha poi respinto di essere stato interpellato attraverso la Spagna a riguardo della situazione in Europa.

Il Presidente ha confermato che non intende allontanarsi molto da Washington, in considerazione della situazione internazionale; e che farà in modo di poter far ritorno nella capitale, occorrendo, nel termine di poche ore.

Il Segretario di Stato Cordell Hull, invitato a sua volta dai giornalisti a commentare gli sviluppi della situazione in Europa, si è schermito, dicendo di non ritenere che gli incontri di questi giorni «siano stati importanti di quanto taluni ritengono». Ha soggiunto che non vi è alcuna urgenza di esprimere commenti ufficiali.

Circa le ripercussioni della crisi francese sulla situazione dei possedimenti della Francia nel Mar Caraibico, il Segretario di Stato ha detto che tale questione viene esaminata a parte soggettivamente, e solo sotto gli aspetti geografici.

(United Press).

Le realizzazioni ferroviarie dell'A. XVIII

Host Venturi inaugura a Roma la nuova stazione Ostiense e a Civitavecchia la sottostazione elettrica

Roma, 26 ottobre.

Nel quadro delle imponenti realizzazioni del Regime dell'Anno XVIII dell'Era fascista, numerose sono le opere di carattere ferroviario. Fra esse figurano la nuova stazione Roma Ostiense, la sottostazione elettrica di Civitavecchia, l'officina rialzo di Genova Trasta, e il raddoppio della linea Arona-Domodossola.

Nell'apposito treno che, partito stamane dalla stazione Termini, condurrà autorità e gerarchie in Liguria e Piemonte, hanno preso posto il Ministro delle Comunicazioni Host Venturi, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, numerosi alti funzionari del Ministero delle Comunicazioni e rappresentanti della stampa italiana e di quella estera. Sono saliti anche, nel treno inaugurale, e fino alla Stazione Ostiense, il Governatore, il Prefetto, il Reggente federale e altre autorità e gerarchie.

Stazione veramente grandiosa, l'Ostiense. Essa a ragione può essere inserita tra le opere che documentano la grandezza dell'Era Fascista, e particolarmente tra quelle che, in un breve giro di anni, hanno dato, per volontà del Duce, nuovo splendore a Roma Eterna.

Una centuria della Milizia Ferroviaria, con la musica, ha reso gli onori al giungere del treno. Le autorità, con alla testa il Ministro, hanno iniziato immediatamente la visita della stazione festosamente adorna di vessilli e di piante ornamentali.

La nuova stazione Ostiense, data l'esigenza dei compiti che deve svolgere nel settore ferroviario e la necessità di servire i nuovi grandi quartieri cittadini che sorgeranno verso il mare, è stata costruita con speciale cura.

Il fabbricato sorge su una superficie di cinquemilaseicento metri quadrati, e sul fronte verso la città si sviluppa con una imponente galleria di 315 metri di lunghezza, per otto metri di larghezza, costituita da grandi pilastri rivestiti di travertino, ai cui lati sono stati costruiti due avancorpi per il transito dei veicoli.

Questa galleria, oltre a collegare gli atri degli arrivi e delle partenze, formerà l'ambiente dove si svolgeranno le cerimonie per l'arrivo di alti personaggi che riceveranno così, in un quadro solenne di romanità, il saluto dell'Urbe. Dai due atri si accede al grande sottopassaggio lungo cinquanta metri, e con una luce di otto metri, che mette in comunicazione il fabbricato coi marciapiedi intermedi protetti da pensiline, mentre il marciapiede principale interno è protetto da una pensilina di oltre sette metri.

La stazione Ostiense è, inoltre, servita da eleganti sale di attesa di prima, seconda e terza classe, da locali destinati a ristorante e mescita, da moderni impianti sanitari e riscaldamento e di illuminazione.

Sulla parete di fondo della galleria d'onore, è stata posta una statua in marmo di Carrara raffigurante l'Italia Fascista, opera del compianto scultore Giorgio Giardani.

Negli interni si sono impiegati in prevalenza marmi policromi dell'Apuania, mentre le pensiline sono rivestite con elementi di ceramica. I pavimenti della galleria e degli atri sono costituiti da mosaico alla romana, con decorazioni allegoriche della storia di Roma, dai suoi primordi alla fondazione dell'Impero Fascista.

L'insieme delle opere, per la sistemazione di tutti i servizi, ha comportato una spesa complessiva di 48 milioni, con un impiego di un milione e 536 mila giornate lavorative.

Il rito della benedizione svoltosi nel grande salone della biglietteria, ove, come ovunque, trionfano i nostri pregiati marmi, è stato officiato da don Rubino, ispettore generale dei Cappellani della M.V.S.N.; quindi il ministro Host Venturi, dopo essersi vivamente compiaciuto con l'architetto progettista Narducci, ha preso congedo dal Governatore e dalle altre autorità ed è salito sul treno inaugurale che è partito per Civitavecchia.

La Milizia Ferroviaria ha rinnovato gli onori, mentre la musica intonava *Giovinezza*.

Civitavecchia, 26 ottobre.

Il treno speciale sul quale viaggiano il Ministro Host-Venturi, alti funzionari del suo Dicastero e giornalisti italiani e stranieri, è giunto a Civitavecchia alle ore 11,30 circa.

Il Ministro e le personalità, ricevuto l'omaggio delle gerarchie locali, hanno immediatamente iniziato la visita alla Sottostazione elettrica, visita che si è protratta per circa mezz'ora.

Alle ore 12 circa, tra il rinnovarsi delle popolari manifestazioni di entusiasmo da parte della cittadinanza, il treno inaugurale è partito alla volta di Genova ove, domattina, sarà inaugurata una grandiosa officina-rialzo.

Il «Foglio di disposizioni»

Il Duce concede l'iscrizione al P. N. F. a migliaia di giovani

Roma, 26 ottobre.

Il *Foglio di Disposizioni* numero 206 del P. N. F. reca:

1) Il Duce, accogliendo il voto di migliaia di giovani che non hanno chiesto di entrare nei ranghi solo per circostanze indipendenti dalla propria volontà, o che non hanno inoltrata in tempo utile la relativa domanda in occasione del Decennale perchè abitanti in piccole borgate rurali molto lontane dalle sedi dei Fasci di Combattimento, ha disposto, con un provvedimento di carattere eccezionale, che essi vengano iscritti al P. N. F. nei limiti delle classi dal 1905 al 1918 compresa.

2) La Confederazione fascista degli agricoltori ha bandito anche per l'Anno XIX un concorso nazionale tra dirigenti di aziende agricole per l'incremento e l'indirizzo autarchico della produzione. Autorizzo i Segretari Federali a farsi rappresentare nelle Commissioni giudicatrici provinciali.

3) A chiarimento del *Foglio di Disposizioni* numero 192, precisò che le istituzioni scolastiche del Partito e della G.I.L. passate alla competenza del Ministero dell'Educazione Nazionale sono rappresentate da alcune scuole medie (pareggiate, parificate e non riconosciute) esistenti in provincia di Genova, Roma, Napoli, Padova, Pisa, Perugia, Forlì.

«Precisa, inoltre, che tutte le altre istituzioni a carattere scolastico o parascolastico — insegnamento di educazione fisica, refezione, patronati, doposcuole, ritrovi medi, assistenza scolastica varia — rimangano di esclusiva competenza della G.I.L., la quale espleherà tali compiti in conformità dei recenti accordi tra Scuola e G.I.L.».

Il Segretario del P.N.F.: *E. Muti.*

Misera fine a Bardonecchia

di un rimpatriato dalla Francia vittima delle sevizie subite

Bardonecchia, 26 ottobre.

Una grave sciagura ha stamane funestato la tranquillità della Casa degli italiani all'estero, dove i rimpatriati dalla Francia ricevono le prime amorose cure e i primi aiuti dalla Madrepatria. Verso le 7,30 veniva rinvenuto in una pozza di sangue il cadavere di certo Alfredo Gonzeria, d'anni 36, nativo di Savona, il quale era rientrato l'altra sera proveniente da Parigi ed era stato subito sottoposto a vigilanti cure, perchè dava segni di squilibrio mentale, dovuto alle sevizie e alla mancanza di nutrimento sofferte nel famigerato campo del Vernet dove tanti italiani hanno vissuto giorni di vero martirio. Eludendo la vigilanza cui era sottoposto, il poveretto, in un accesso del male, saliva su una terrazza alta tre metri e si gettava a terra, rimanendo ucciso sul colpo. Il pietoso caso ha destato commiserazione e indignazione nella colonia dei rimpatriati di Bardonecchia, i quali vedono nel Gonzeria una nuova vittima.

La produzione e la vendita delle liscive e saponi in polvere

Roma, 26 ottobre.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che disciplina la produzione e la vendita delle liscive e dei saponi.

Dice il decreto che a partire da oggi, 26 ottobre 1940-XVIII, è consentita la produzione e la vendita di liscive e di saponi in polvere solo alla condizione che abbiano le seguenti caratteristiche:

Per le liscive: a) Tenore in acidi grassi fino al 5 per cento. E' consentita una tolleranza in realtà non superiore al 70 per cento calcolata sul totale degli acidi grassi. b) Contenuto in carbonato di soda fino al 50 per cento ed in soda caustica non superiore al 2 per cento. c) E' consentita l'aggiunta di sostanze a potere candeggiante e silicati terrosi purchè non abbiano azione abrasiva nè corrosiva sui tessuti.

Per i saponi: a) Tenore in acidi grassi del 10-12 per cento. E' consentita una tolleranza in realtà non superiore al 30 per cento calcolata sul totale degli acidi grassi. b) Contenuto in carbonato di soda fino al 30 per cento. c) Assenza di soda caustica. d) E' consentita l'aggiunta di sostanze a potere candeggiante e di silicati terrosi, purchè non abbiano azione abrasiva nè corrosiva sui tessuti.

Nella fabbricazione dei saponi in polvere, gli acidi grassi possono essere parzialmente sostituiti da detersivi chimici.

La vendita delle liscive e dei saponi non rispondenti ai requisiti di cui agli articoli precedenti, ma fabbricati anteriormente alla data di pubblicazione del presente decreto, è consentita fino al 31 dicembre 1940-XIX.

I vice-Federali di Cuneo

Cuneo, 26 ottobre.

Il seniore Pasquale Morabito, da Squillace, ex-combattente, medaglia d'argento al valore militare, ferito sul fronte occidentale, e il dott. Giuseppe Cavallo, da Boves, reduce d'Africa e di Spagna, medaglia d'argento al valore militare, Sciarpa Littoria, entrambi residenti a Cuneo, sono stati nominati vice-Federali di questa Federazione dei Fasci.

Torino vince il 1° concorso

delle filodrammatiche femminili

Si è concluso ieri il primo concorso nazionale per filodrammatiche femminili della Gil. La commissione giudicatrice ha stabilito la seguente graduatoria per i complessi: 1. Torino; 2. Ascoli Piceno e Verona ex-aequo; 3. Reggio Emilia; 4. Milano e Venezia ex-aequo; 5. Modena; 6. Nuoro; 7. Palermo e Zara; 8. Taranto.

Ha inoltre determinato la seguente graduatoria individuale: 1) Simonini Luciana (Torino); 2. Giovenale Margherita (Torino); 3 Franassi Ernesta (Ascoli Piceno); 4. ex-aequo: Gabrielli Gabriella (Ascoli Piceno) e Bianconi Bruna (Verona); Occhiena Vera (Torino); Ravotti Emma (Torino); 5. Goitre Laura (Torino), Rosaato Maria (Verona) a pari merito; 6 Camagnone Lucia (Torino), Idini Lina (Ascoli Piceno), Gabrielli Nerina (Ascoli Piceno), Donadoni Anna (Verona), Savoldi Pia (Verona), De Martino Nicoletta (Milano).

Altre quindici organizzate sono state ritenute meritevoli di segnalazione.

Concerti e Teatri

Amici della Musica

La Società Amici della Musica, che svolge la sua attività sotto l'egida del Ministero della Cultura Popolare, annuncia il seguente programma della prossima stagione. I concerti saranno almeno quindici in abbonamento, due concerti di scambio, e altri scelti nell'attuale rassegna dei giovani concertisti italiani. Ecco l'Orchestra da camera di Colonia diretta da Erich Kraack, 27 novembre, (Sebastiano e Cristiano Bach, Vivaldi, Mozart); l'Orchestra da camera dei Filarmonici di Berlino, diretta da Hans Von Benda (Haydn, Bach, Mozart, Arioati, Wolf Ferrari, Schubert); l'Orchestra da camera di Heidelberg diretta da Wolfram Forlner per la prima volta in Italia (Bach, Vivaldi, Haendel, Mater, Schubert, Respighi); il Quintetto vocale svizzero, Walter Aeschbacher direttore, con repertorio moderno e contemporaneo; il Quartetto Strub di Vienna (un quartetto di Haydn, le opere 18 N. 6 e 59 N. 1 di Beethoven); il Quartetto di Praga (il quartetto in mi maggiore di Boccherini, quello in la maggiore di Schubert e l'op. 74 di Beethoven); il Quartetto Poltronieri, (Beethoven e in collaborazione col clarinettista Luigi Amodio quintetti di Brahms e Mozart); il trio Felicis-Banfolquido-Amfitheatroff e il trio di Trieste favorevolmente accolto la scorsa stagione. Tra i solisti i violinisti Vittorio Brero e Arrigo Pellicria (sonate), il basso russo Sergio Kotchubey, che dividerà una serata con l'organista Ulisse Matthey, (arie e canzoni con organo); i pianisti Claudio Arrau, (Mozart, Beethoven, Schumann, Ravel, Debussy), Stanislav De Niedzielsky polacco (Beethoven e Chopin) e Adrian Aeschbacher, svizzero (Bach e Beethoven). Nei concerti di scambio un violinista e un violoncellista ungheresi. Infine è previsto un concerto dell'Orchestra sinfonica della Scala, che per iniziativa del Ministero della Cultura Popolare compirà probabilmente un giro di propaganda. Gli abbonamenti si ricevono ai negozi musicali S.E.M.T., Damato, Damato, alla biglietteria centrale de *La Stampa* (via Roma) e alla Sede Sociale, via Pietro Micca, 15.

AL CARIGNANO è confermato per la sera di giovedì prossimo l'esordio della Compagnia di prosa Merlini-Cialente, che si presenterà nella «Signora Morli una e due» di Luigi Pirandello, da diverso tempo non più rappresentata a Torino.

Nel Salone de «La Stampa»

Eugenia Zareska

Attesa da un uditorio numerosissimo, la cantatrice ucraina Eugenia Zareska è stata salutata, ieri, al suo riapparire sulla pedana del Salone de «La Stampa», da un lungo e cordialissimo applauso. Gli assidui del nostro Salone hanno dimostrato così all'artista di ricordarla con schietta simpatia. Simpatia che è poi andata ancor crescendo con lo svolgersi del concerto che offriva all'ascoltatore musiche assai di raro eseguite, ed alcune anche nuove. Tali, infatti, erano le canzoni ucraine *Vorrei volare lontano* e *Montagne, montagne*, armonizzate dal maestro Virgilio Mortari, che furono assai gustate come quella vivacissima «*La Boccaccia*» eseguita per assecondare la richieste dell'uditorio, e già nota dal concerto dell'anno passato dell'istessa artista. Ma il successo aveva preso le mosse dalla Lauda del XIII Secolo *Della crudel morte de Cristo*, resa con suggestiva drammaticità; ed era proseguito col «*Dolce amor, benedetto dio*» e «*Affè affè, mi fate ridere*» intonate con spiritosa grazia; poi eran succedute liriche di Schumann e di Schubert; e la prima parte si era chiusa con due vivaci e aggraziate cantate del Mortari. La seconda parte comprese pur una canzone di Barwinskyi e tre pezzi di Mussorgsky, di cui calorosissimamente applaudita la assai divertente caricatura musicale del virtuosismo ottocentesco: «*Oh! Patti!*». La Zareska divise i festosi consensi degli ascoltatori con il maestro Sandro Fuga, che l'aveva accompagnata al pianoforte con la consueta elegante bravura.

L'incontro Blaha-Abbruciati

Un ingiusto verdetto

priva l'italiano della vittoria

Vienna, 26 ottobre.

Stasera, alla fine della 15ª ripresa, Blaha si è visto aggiudicare il titolo di campione d'Europa dei pesi leggeri; ma tale decisione deve essergli giunta assai inasp